Anno XXXIII - Numero 286

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . . L.	16	8.50	4.50
Unione postale . . . . „	34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10 — Gli arretrati costano il doppio

Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6

TELEFONI. Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7 Interurbani: N. 40, 11-32, 18-25

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Sabato 13 Ottobre 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi commerciali nella pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 6 colonne, L. 2 la linea. Pagine successive divise in 6 colonne L. 1,50 la linea. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea. Le inserzioni si misurano a corpo sei

Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p. o sue succursali

TELEFONO 9-03

Gli inglesi attaccano a nord-est di Ypres

Cannoneggiamento sul fronte francese - Attività tedesca in Livonia

La situazione

Sorpassata la fase dei contrattacchi tedeschi, a cui ieri accennammo, riprende l'avanzata degli alleati. Gli inglesi annunziano infatti un nuovo sbalzo in avanti.

Questo anzitutto dovrà servire a riconquistare completamente la parte delle linee avanzate dovute per un istante abbandonare; poi procurerà agli assalitori dei nuovi vantaggi, che potremo apprezzare quando i bollettini li specificheranno meglio. Intanto apprendiamo che il giorno 11 v'è stata un'intensa preparazione d'artiglieria, diretta specialmente a smontare i grossi pezzi tedeschi. Questo fuoco di controbatteria ha durato fino alla mattina del 12. All'alba le fanterie sono andate all'attacco. Il sole non era ancora sorto. L'offensiva ha proseguito per tutta la giornata con le consuete alternative, mentre tuttavia il successo dell'attacco nel suo insieme si andava delineando. Esso ha avuto luogo a nord-est di Ypres, cioè nella zona fra la foresta di Houlthoust e la cresta di Broodseinde. Si tratta d'un terreno difficile, accidentato per natura, perchè alternato di radure e di boschi, di rilievi e di depressioni, piccole ma insidiose. Questa zona, come vedemmo, è percorsa da due ferrovie: quella meridionale va da Ypres a Roulers costeggiando la cresta di Broodseinde mentre l'altra, più settentrionale, si dirige senz'altro verso Bruges, dopo avere lasciata a Boesinghe, con un brusco angolo, la linea del canale dell'Yser. Varie strade carrozzabili percorrono poi questo territorio: la principale, dopo aver congiunto Ypres con Poelcappelle, taglia per metà la foresta di Houlthoust.

Nessun maggiore ostacolo del fango e della pioggia in quel paese in cui il terreno s'imbibisce con grande facilità fino nei suoi strati più profondi, così che lo scoppio delle granate solleva vere eruzioni d'acqua e di melma. La visibilità è minima anche per l'artiglieria, e le indicazioni degli aviatori intermittenti e mal sicure.

La nozione di queste difficoltà ci permette di apprezzare al suo giusto valore l'energica spinta dei nostri alleati.

Il comunicato francese delle 15 registra un certo movimento su tutto il fronte intorno a Verdun, con violenti bombardamenti e parziali attacchi delle fanterie. Non si può indovinare se questi prodromi di più importanti operazioni avranno qualche sviluppo; in caso contrario dovremo concludere che si trattava soltanto d'un diversivo di dubbia efficacia.

I tedeschi hanno operato un forte attacco in Livonia, facendo ripiegare alcune compagnie russe. Si tratta probabilmente per ora d'un colpo di mano locale; ma su quel fronte nessuna operazione, per quanto secondaria, è priva d'interesse perchè, date le condizioni dei russi, non si può mai sapere dove un'offensiva del nemico vada a finire.

Il nostro fronte può dirsi calmo, nonostante le azioni delle artiglierie in Val Lagarina e sull'alto Isonzo e le operazioni di mina sulle montagne del Trentino.

Il Comunicato di Cadorna

12 OTTOBRE 1917.

Lungo tutta la fronte imperversa il maltempo.

In regione Colbricon (Val di Travignolo) col tempestivo brillamento di una contromina, danneggiammo lavori di approccio dell'avversario.

L'azione dell'artiglieria fu alquanto intensa in regione Zugna (Val Lagarina) e a nord di Tolmino dove vennero disperse autocolonne nemiche in movimento.

CADORNA

I piloti del "raid„ su Cattaro premiati dal Ministro della Marina

Roma 12, sera

Il Capo di stato maggiore della Marina ha conferito la medaglia di bronzo al valor militare a tutti gli osservatori e piloti che effettuarono il bombardamento della base navale di Cattaro e l'encomio ai motoristi e mitraglieri che fecero parte degli equipaggi. La motivazione è la seguente:

« Su apparecchi terrestri, percorrendo un lungo tratto di mare aperto in condizioni avverse, riuscirono a raggiungere le bocche di Cattaro e a colpire con grande esattezza ed efficacia, gli obbiettivi navali, ritornando tutti alla base, malgrado le deviazioni inevitabili per la crescente foschia ».

Così il comandante D'Annunzio si orna oggi di 4 nastri azzurri.

Norme pel pane ai prigionieri

Roma 12, sera

Da notizie pervenute al ministero delle Poste risulta che il sessanta per cento dei pacchi di pane spediti ai prigionieri in Austria Ungheria arriva a destinazione col contenuto completamente guasto dalla muffa e quindi immangiabile. Il pubblico deve perciò astenersi dallo spedire ai nostri prigionieri pane che non sia biscottato ossia che non abbia avuto il trattamento di cottura necessaria per fare sparire ogni traccia di umidità.

Nuova spinta in avanti degli inglesi

Londra 12, sera

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Oggi il miglioramento del tempo e la buona visibilità hanno favorito i nostri cannonieri, che hanno effettuato un utilissimo lavoro di controbatteria sul fronte di battaglia, oltre ai bombardamenti delle posizioni nemiche e il fuoco spiegato diretto contro le comunicazioni tedesche nelle regioni delle retrovie. L'artiglieria tedesca ha manifestato una minore attività. In queste ultime 24 ore abbiamo fatti altri 77 prigionieri. Nessuna azione di fanteria.

Il tempo burrascoso ha continuato il 10 corrente e gli aviatori hanno potuto agire soltanto al mattino di buon'ora e alla sera; essi hanno approfittato di ciò per individuare l'artiglieria e prendere fotografie, hanno inoltre gettato numerose bombe su accantonamenti e baraccamenti e sulla posizione di un grosso cannone tedesco. Hanno abbattuto tre velivoli tedeschi e ne hanno costretto due altri ad atterrare sbandati. Quattro areoplani britannici mancano.

Londra 12, sera

Il comunicato Haig del pomeriggio dice:

Attaccammo stamane alle 5.25 su un fronte di circa nove chilometri a nord est di Ypres. Le nostre truppe fanno progressi soddisfacenti. Una pioggia dirotta cadde durante la notte.

La 234ª divisione prussiana annientata

Londra 12, sera

Si ha dal fronte britannico in Francia 12 corrente: L'esperienza della 234.a divisione prussiana è istruttiva quanto al modo con cui le divisioni tedesche vengono logorate sul nostro fronte. Tale divisione fu formata nello scorso gennaio e reclutata a Berlino e nei dintorni. Entrò dapprima in linea a nord ovest di S. Quintino in aprile. Fu di primo colpo attaccata violentemente dagli inglesi. I giovani della classe del 1918 furono scossi dallo spaventevole bombardamento e le loro perdite furono elevatissime. Un solo reggimento perdette circa 400 prigionieri. La stessa divisione apparve sul fronte di Ypres nel settembre. Dopo la nostra vittoria del 20, essa ebbe evidentemente l'incarico di contro attaccarci a nord est di St. Julien, ma tutti gli sforzi per respingerci fallirono. Il 26 alcuni elementi di tale divisione vennero di nuovo impegnati nei combattimenti e completamente annientati. Ne risulta che la 234.a divisione non esiste più che per così dire di nome e occorrerà molto tempo prima che abbia di nuovo qualche valore combattivo. I giovani ufficiali sono, si dice, di qualità assolutamente inferiore ai sott'ufficiali e i soldati non hanno fiducia in loro. Parecchi di essi sono stati revocati per insufficienza. Ciò è interessante perchè dimostra che gli ufficiali tedeschi dell'antica scuola non esistono quasi più.

La violenza dell'attacco confermata dal bollettino tedesco

Basilea 12, sera

Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: *Ieri l'attività dell'artiglieria si limitò nelle Fiandre a un forte combattimento di fuoco nel settore al litorale presso la foresta di Houthulst. Durante la notte violento fuoco di molestia sul terreno di combattimento dalla Lys alla strada Menin-Ypres, che prese stamane l'intensità di fuoco di raffiche. Nuovi attacchi nemici furono allora sferrati su larghi settori.*

A nord est di Soissons e ad est della Mosa l'attività combattiva delle due artiglierie fu di grande intensità. Presso Vauxillon importanti distaccamenti in ricognizione, francesi che avanzavano furono respinti. Ad est di Samogneux avvennero combattimenti locali nelle trincee sulla pendice di quota 333.

Lo sforzo militare inglese valutato dal gen. Maurice

Londra 12, sera

Il generale Maurice, direttore delle operazioni militari, in un'intervista con un giornalista ha detto:

Durante la settimana passata nelle Fiandre tutti gli obbiettivi sono stati raggiunti con grande facilità e si ebbe uno sviluppo di operazioni estremamente importante. L'attacco di martedì fu ostacolato dal temporale e il successo non fu altrettanto completo.

Abbiamo tutte le ragioni di essere soddisfatti della battaglia di martedì, poichè facemmo progressi notevoli sulla cresta principale ed uscimmo dal terreno più in basso.

Accennando alle critiche tedesche e particolarmente alle asserzioni del maggiore Morath che nei tre attacchi dal 20 settembre in poi gli inglesi avrebbero perduto cinquecentomila uomini, Maurice ha detto:

Non abbiamo avuto neppure la metà di questa cifra impegnata in questa battaglia. Contrariamente alle abitudini tedesche noi pubblichiamo tutte le nostre perdite e sta di fatto che dal 10 gennaio il totale delle nostre perdite, su tutti i teatri di guerra, non raggiunge il mezzo milione di uomini. L'asserzione di Morath è grottesca come lo è la propaganda tedesca che pretende che noi abbiamo obbiettivi più importanti di quelli che realmente ci prefiggiamo. Facemmo una valutazione accuratissima delle perdite tedesche nella battaglia della Somme: i tedeschi, avendone avuto conoscenza, cessarono immediatamente l'invio delle liste delle loro perdite all'estero e ne modificarono il sistema di redazione. Ciò prova che la nostra valutazione si avvicinava alla verità. Facemmo sulla stessa base la valutazione delle perdite tedesche nella battaglia attuale delle Fiandre: non dirò le nostre cifre ma posso dirvi che fino al 6 ottobre il totale delle perdite tedesche nella battaglia delle Fiandre sorpassa del 75 per cento le perdite inglesi.

Paragonando l'esercito britannico ad un rullo compressore, Maurice ha soggiunto: La nostra avanzata non è rapida ma essa prosegue in modo continuo, persistente, irresistibile, essa è naturalmente più lenta di quanto non sarà quando raggiungemmo la vetta delle colline. Dal 20 settembre abbiamo dato successivamente quattro battaglie, che si sono susseguite sempre più vicine le une alle altre.

L'enorme lavoro delle retrovie e i nostri immensi sforzi hanno permesso al rullo compressore di andare innanzi. Anche non cercando di menomare l'importanza degli inconvenienti dei sottomarini nè di dissimulare il piacere che proverò quando il mare ne sarà sbarazzato resta il fatto che la guerra sottomarina non ha ritardato di un'ora i nostri piani in Francia nè privato una sola cartuccia il nostro esercito che non fu mai meglio nutrito nè più liberalmente provveduto di armi e munizioni.

Nelle Fiandre — egli ha continuato — la lotta è dura ed abbiamo in prospettiva sforzi più grandi ancora. Non crediate che questa battaglia porrà fine alla guerra: abbiamo ancora dinanzi a noi più duri combattimenti da impegnare.

Molteplice attività sul fronte francese

Parigi 12, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« La notte è stata contrassegnata da una grande attività delle due artiglierie e da una serie di tentativi tedeschi su vari punti del fronte. Abbiamo respinto un colpo di mano nemico ad ovest di Cerny mentre una operazione di dettaglio effettuata da noi a nord e est della fattoria di ... ci ha permesso di ricondurre prigionieri.

Un colpo di mano nemico ad ovest di Maisons de Champagne e tre tentativi tedeschi nella regione Souain-Auberive sono abortiti. Sulla riva destra della Mosa la lotta continua nella regione di Bezonvaux

I bollettini russi
Nuova offensiva tedesca in Livonia

Pietrogrado 12, sera

Il comunicato del grande stato maggiore dell'11 dice:

Fronte settentrionale: *In direzione di Riga l'artiglieria nemica bombardò attivamente i nostri elementi avanzati situati nel settore nord della strada di Pokow. Nel settore a sud di questa strada, nella regione di Timerman, i tedeschi protetti da un violento fuoco di artiglieria particolarmente con granate a gas asfissianti sferrarono un offensiva parziale. Alcune nostre compagnie ripiegarono. Prendemmo misure per ristabilire la situazione. Nella regione di Livenhof a venticinque verste a sud est di Jacobstad sono segnalati tentativi del nemico per rinnovare affratellamenti e colloqui con le nostre truppe.*

Fronte del Caucaso: *Nella regione dei villaggio di Kogi, 85 verste a sud ovest di Erzindjan, i nostri esploratori operarono un contrattacco e misero in fuga esploratori turchi. Nella regione del lago di Van Respingemmo irruzioni di curdi che tentavano di catturare il nostro estiame da vettovagliamento. In direzione di Deza Oponar nostri elementi occuparono il 2 ottobre il villaggio di Marufa e il tre ottobre dopo combattimento accanito conquistarono il villaggio di Tohal. Questi villaggi sono situati a 140 verste ad ovest di Urmia. Catturammo 250 montoni e liberammo 200 siriaci. Il nemico fuggì sulla riva destra del Grand Zar distruggendo i ponti.*

Aviazione: *Sul fronte del Caucaso il capitano Matha Vapiani abbattè un aeroplano turco che cadde in fiamme nelle nostre posizioni. Gli ufficiali che lo montavano, un pilota ed un osservatore, furono fatti prigionieri.*

Gli alleati attaccano vigorosamente sul fronte macedone

Basilea 12, sera

Si ha da Berlino: Il bollettino ufficiale dice:

Fronte orientale: *A nord-est di Riga e sullo Zbrucz l'attività combattiva fu più viva che nei giorni precedenti.*

Fronte Macedone: *Nella conca di Monastir nell'ansa della Cerna le batterie avversarie controbatterono violentemente ad intervalli la riva destra del Vardar. Un attacco di una compagnia inglese contro le linee bulgare non riuscì.*

Petain, Nivelle e Foch decorati dal Re di Romania

Parigi 12, sera

Il re di Romania ha nominati i generali Petain, Nivelle e Foch ufficiali dell'ordine di « Michele il Bravo », la più alta distinzione militare romena. Essa era stata conferita in Francia soltanto al maresciallo Joffre e all'aviatore Guynemer.

Essad Pascià non è al fronte

Roma 12, sera

Il *Giornale d'Italia* nel pubblicare il 10 corrente il comunicato francese delle operazioni in oriente lo aveva fatto precedere dal titolo: *Essad comanda truppe al fronte macedone.* Ho ricevuto dal dott. Mustafà Kruja autorevole albanese, una lettera nella quale è detto:

« Per la verità e perchè non sorgano equivoci su questioni che hanno una importanza grande e ne avranno ancora maggiore in avvenire, è da far conoscere che Essad pascià da circa due mesi ha lasciato quelle regioni e dopo una sosta nella Svizzera si è recato a Parigi. D'altronde anche quando egli era colà non ha mai comandato truppe, giacchè si è limitato a risiedere a Salonicco dove tendeva a dar corpo ad un governo albanese che non aveva in Albania radice alcuna. Da qualche tempo compaiono nei giornali accenni ad operazioni di guerra che elementi di truppe di Essad compirebbero sul fronte macedone, il che potrebbe far credere alla esistenza di un piccolo esercito albanese, mentre invece Essad non aveva seco quando partì da Durazzo nell'inverno 1916 che poche decine di persone in tutto. E' bensì vero che a Salonicco venne proceduto a taluni arruolamenti, ma si tratta di gente non certo volontariamente messa a servire in nome di Essad e che neppure si rende conto della fisionomia che si vuol dare ai loro reparti, i quali ad ogni modo rappresentano una forza esigua di due o trecento uomini ».

Una medaglia d'oro a un giornalista

Livorno 12, sera

L'Aiutante Garibaldi Franceschi, livornese, è stato decorato la seconda volta di *motu proprio* dal Re con medaglia d'oro. Era redattore del *Corriere di Livorno.*

PROBLEMI REALI

Liberismo e protezionismo nelle varie tendenze

Roma 12, sera

(T. B.). La discussione s'è accesa, e si mantiene, larga, nutrita, vivace su di un problema dei più serii, e più interessanti per la vita della nazione. E', dunque, discussione utile e feconda. Il problema doganale, purtroppo, è di quelli che, in Italia, appassionano solo gruppi di interessi e scuole di studiosi. Il grande pubblico è presso. chè estraneo, quasi che non si trattasse di cosa che tocca nel profondo la sua esistenza, il suo lavoro, il suo benessere. Ed anche la cosidetta grande politica si distrae volontieri dal delicato argomento, quando non tenti — come avvenne negli anni precedenti la guerra per parte dei socialisti — di foggiarsene uno strumento per uso e consumo della politica demagogica.

Così che il dibattito cui partecipa gran parte della nostra stampa, ci sembra un indizio augurale di rinnovata coscienza nazionale, e come tale speriamo trovi pronto riscontro nel Paese e nel Parlamento.

Il regime doganale dà il tono ed il carattere alla politica commerciale di un paese. Si può dire, anzi, che per esso ogni paese viene ad inquadrarsi, più o meno armonicamente a seconda della genialità del legislatore, nel complesso dei sistemi economici mondiali.

La politica doganale italiana ha subito variazioni che sono determinate dai periodi che vanno: il primo dal 1863 al 1877; il secondo dal 1878 al 1887; il terzo dal 1887 ai giorni nostri. Sono tre esperienze che si iniziano con un relativo liberismo per arrivare a progressivi inasprimenti accolti nella riforma doganale del 1887. E' sovratutto sull'ultimo periodo e sui risultati che la tariffa allora adottata ebbe agli effetti dello sviluppo economico del paese che verte il dibattito, tra liberisti, protezionisti e possibilisti.

Noi vogliamo, di proposito, astrarre dall'elemento bassamente politico e partigiano che inquina le argomentazioni di qualche più agitato protezionista o liberista, per mantenerci sul terreno di una obbiettività perfetta, in quanto se v'ha un tema che esiga la più grande cautela di indagini, il maggiore disinteresse di intenti, e la più perfetta freddezza di mente è proprio questo il tema dei dazii e degli accordi doganali. E cominceremo coll'osservare che tanto i seguaci di un indirizzo schiettamente portezionista, quanti quelli che reclamano la restaurazione del liberismo in omaggio ai principii di associazione e di unione che ispirano la guerra delle nazioni liberali, sembrano appunto dimenticare che la più persuasiva e la più tremenda delle esperienze: la guerra, è in corso; e che sarà necessario attendere, non l'armistizio, ma la definizione delle trattative di pace, per sapere, con una esattezza per lo meno approssimativa, a che cosa essa abbia concluso.

E' interessante, certo, riandare il passato per sorprendere tutti gli aspetti delle illusioni create dai teorizzatori e denudare gli spropositi denunziati dalla realtà. Interessante e fecondo. Ma *ora* non basta. Il passato non può dar luce e moniti sufficenti; il presente deve pure essere sviscerato, valutato, vissuto in tutta la sua profonda significazione, in tutta la immensa sua latitudine, se vorremo dar vita ad opere organiche e salde e non a castelli di carta.

I liberisti sono fermi nel loro antico pensiero, che ha suggestioni di grande forza attrattiva. Il protezionismo — dicono — è artifizio, esaspera tutte le resistenze e tutti gli appetiti, coltiva interessi di pochi a detrimento dell'interesse collettivo. Il protezionismo mantiene accesa la fiaccola della guerra. Bisogna restituire il mondo nella sua varietà produttiva, mantenere alle diverse regioni la potenza della loro produzione naturale, stimolare, nella libertà, tutte le energie. Le barriere doganali non sono soltanto incoraggiamento al parassitismo industriale, ma sono inefficaci e dannose. Ne vogliamo una prova? Francia e Italia ce l'offrono e delle più concludenti. La Francia, prima della guerra, aveva eretto un vero baluardo difensivo di alte tariffe. Era giunta a costituire — e ciò non può essere mai consigliabile — condizioni di vero monopolio alle proprie industrie. Eppure la Germania era riuscita, sullo stesso mercato francese, a battere la produzione nazionale. Essa praticava prezzi che renedvano quasi insostenibile la concorrenza. Perchè? Effetto del *dumping*? O di un sistema più complesso di cui il *dumping* non era che la fase iniziale? La seconda ipotesi è la più esatta. La Germania aveva creato una organizzazione commerciale senza scrupoli ma quasi perfetta. In un primo tempo si valeva del *dumping*, vendeva, cioè all'Estero ad un prezzo minore del costo di produzione, rifacendosi in parte del danno a spese del consumatore tedesco. Un oggetto che l'industriale tedesco spacciava in Italia o in Francia a 40 costava 50 in Germania. Quando poi un mercato estero s'era *abituato* a quel determinato prodotto tedesco e le industrie locali, o erano fallite o languivano, allora la Casa tedesca impiantava in luogo la sua brava filiale di fabbricazione, diventando arbitra del mercato. La barriera doganale era superata. Non solo: veniva a proteggere il capitale e la produzione straniera. Il fenomeno è illustrato da innumerevoli esempi italiani, francesi, americani, ecc.

Dunque — concludono i liberisti — il protezionismo è inefficace o dannoso.

A loro volta i protezionisti — che sono diventati molto numerosi nel corso della guerra, e battono sulla polemica con una vivacità eccezionale — osservano che si deve ad un regime di protezione se Francia e Italia non si sono trovate totalmente sprovviste di risorse industriali allo scoppio della guerra. Non vi sono industrie *naturali*, nello stretto senso della parola. Ogni paese è in diritto ed in dovere di salvaguardare la propria indipendenza foggiandosi in casa gli strumenti della vita civile e della guerra. Il protezionismo non consiste solo nelle tariffe doganali ma nello spirito che anima tutta la legislazione economica, finanziaria, sociale di un paese. Se lo straniero, per mezzo del *dumping* riesce a superare la barriera doganale e ad impiantare utilmente fabbriche che ostacolano lo sviluppo dell'industria genuinamente nazionale, rimane il fatto che la fabbrica, con tutto il suo complesso tecnico, o finanziario e di lavoro resta a far parte di quel patrimonio che, in caso di necessità, è messo al servizio della difesa. Del resto, non è quando la stessa Inghilterra, sta dando al suo Impero colossale una sua unità economica — ed ha già concesso leggi di privilegio all'India — e pensando seriamente ad una profonda trasformazione doganale che si può parlare in Italia di liberismo.

Con questi ed altri logori od originali argomenti contendono oggi le due tendenze. Un poco di verità e di ragione v'ha da ambe le parti. Ma, ripetiamo, esse hanno il sommo tarlo comune di astrarre dalla più grande esperienza in corso — l'unica realtà — che è la guerra. E' evidente, infatti, che saranno specialmente i risultati della guerra che detteranno norma ai governi ed alle nazioni per l'assetto economico del mondo. Ma, si obietta, l'Italia non può aspettare. Con quest'anno scadono tutti i nostri trattati di commercio. Bisogna rinnovarli. Quindi bisogna decidersi. La Commissione Reale ha fatto le sue proposte per l'adozione di una duplice tariffa che valga a sostituire la tariffa unica, e la Camera dei Deputati ha nominato una Commissione la quale deve esaminare le proposte e riferire.

E sta bene. Ma tutto ciò non impedisce al nostro Parlamento ed al nostro Governo di escogitare qualche *modus vivendi*, qualche provvedimento che lo lasci relativamente libero di scegliere, dopo la guerra, la direttiva da prendersi, in un senso o nell'altro. Sembra a noi che volersi oggi irrigidire in una legislazione che crei un impegno di lunga durata sia un errore.

Comunque, è questo, certo, il problema più interessante che si presenterà nei giorni che verranno all'attenzione del Parlamento e del Paese. Auguriamoci che i nostri legislatori abbiano il senso esatto della loro responsabilità ed il possesso di una preparazione sufficente per risolvere con profitto del paese l'arduo problema.

La politica di Michaelis ha infranto l'unione tedesca

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Zurigo 12, sera

(Spa.) — La sessione parlamentare, che si è chiusa ieri, non ha certamente contribuito molto alla tranquillità della vita pubblica tedesca e alla solidità della posizione del Governo.

Nelle ultime tre sedute si sono avuti, per la prima volta dallo scoppio della guerra, progetti di legge di ordinaria amministrazione (ordinaria per quanto è possibile in tempo di guerra) approvati contro il voto di entrambe le frazioni socialiste. La bella unanimità del Parlamento tedesco non esiste più. Questo è il frutto più tangibile, più evidente della politica di Michaelis. Ma se si toglie la « Taeglische Rundschau », la quale ha per Michaelis la simpatia che ogni giornale deve naturalmente avere per un suo collaboratore, che inopinatamente diviene Cancelliere dell'impero tedesco, non c'è altro giornale germanico che voglia fare ancora a Michaelis l'onore di credere che egli faccia davvero della politica.

Gli errori di Michaelis

La seduta di martedì lo dimostrò più chiaramente; essa ha dimostrato almeno che egli non aveva compreso il segreto del suo predecessore Bethmann Hollweg, il quale aveva saputo creare per i socialisti una tale situazioni che essi, senza troppo compromettersi verso i loro principi rivoluzionari ed i loro lettori, potevano collaborare nello Stato. I socialisti tedeschi sono particolarmente bonari e questa loro qualità aveva di molto facilitato il compito di Bethmann Hollweg. Ma ciò non toglie che egli aveva sempre saputo tenere insieme questa maggioranza incomprensibile, che andava da quel partito conservatore per eccellenza, che è il nazionale-liberale fino ai socialisti.

Michaelis ha evidentemente dimenticato che cosa sono i socialisti anche se, per un determinato momento, essi possono accettare una guerra; ha dimenticato che essi, seppure collaborano oggi alla causa dei confini, come la chiamano, non possono aver abdicato alle loro idee fondamentali, che il nuovo assettamento sociale deve essere basato sui principi rivoluzionari.

Michaelis non si è affatto reso conto di tutto questo. Ha pensato che svelando lo scandalo della marina avrebbe terrorizzata la maggioranza parlamentare, l'avrebbe riempita di santo odio contro gli indipendenti, si sarebbe assicurato, senza ombra di dubbio, il voto di fiducia ed avrebbe fatto dimenticare la società patriottica. Era così convinto di tutto questo che si lasciò andare persino a dire che non avrebbe concessa la parità di trattamento giuridico ai socialisti dell'opposizione. E fuori di dubbio che le rivelazioni che hanno poi raggiunto i limiti dello scandalo, quando presè la parola von Capelle, hanno fatto l'effetto atteso sui nazionali-liberali, sul Centro e forse anche su qualche progressista. Ma per i socialisti non ribellarsi avrebbe significato abdicare oltre che alle loro idee e alla loro morale anche alla loro posizione politica. Sarebbero diventati immediatamente un partito borghese.

Questa è la prima fase della seduta di martedì. Michaelis, per zelo di fare, disfà, costringe i socialisti ufficiali a passare all'opposizione, fa nascere la stessa volontà nei progressisti. Intanto la laudata maggioranza parlamentare non esiste più. Peggio, esistono due opposizioni, quella di sinistra e quella di destra.

Ma la situazione non era ancora disperata.

L'oscura questione del Belgio

Michaelis aveva portato il dibattito, (senza forse saperlo o volerlo) dalla politica estera, da cui era partito, alla politica interna. Ora, come è noto, la maggioranza parlamentare aveva esclusivamente una base di politica estera. Rimanendo nella politica interna il Centro ed i nazionali-liberali avevano un alleato considerevole: tutta la destra. Il partito patriottico ritrovava una specie di giustificazione nelle agitazioni rivoluzionarie della flotta, che von Capelle aveva svelato. E con questa passeggera alleanza si poteva arrivare sino alla prossima sessione senza troppe bufere, attendendo gli eventi. Ma qui comincia la seconda fase.

Il discorso di von Kuehlmann vuol dire, Dio solo lo sa, rinunzia al Belgio o no? Non è possibile saperlo se egli non si spiega più chiaramente; ma i conservatori ed i pangermanisti, che stanno in guardia alla più piccola minaccia avversaria ed alla minima mossa del Governo hanno immediatamente interpretato il discorso di Kuehlmann come una adesione completa alla maggioranza parlamentare, una rinunzia al Belgio. Bisogna riconoscere che con questo discorso del ministro degli Esteri il Governo tedesco si è avvicinato alla maggioranza come mai prima aveva fatto. E' dunque più comprensibile che i conservatori giurino guerra eterna a Kuehlmann, a Michaelis ed alla maggioranza del *Reichstag.*

Ma questa maggioranza del *Reichstag* dov'è? Ieri appunto i socialisti ufficiali hanno votato contro il progetto per la ricostruzione della flotta mercantile e contro il bilancio provvisorio. Opposizione definitiva, dunque. Non si può perciò dire che vi sia una vera e propria crisi. Michaelis ha i suoi bilanci approvati e la Camera si è aggiornata sino al 5 dicembre. Da ora ad allora possono succedere molte cose, ma gli spiriti sono eccitati.

Il sarcasmo del « Vorwaerts »

Il *Vorwaerts* giudica la situazione con un risolino freddo e sarcastico all'indirizzo di Michaelis, che è chiamato « l'uomo morto », e che è peggio di un attacco in tutta regola. « Dopo la caduta di Bethmann Hollweg l'*entourage* del *Kaiser* propose come successore Tirpitz o Bülow, ma l'Imperatore li rifiutò entrambi ben comprendendo che erano politicamente impossibili. I consiglieri segreti compresero allora che non si poteva trovare una personalità spiccata di loro gusto, ed invece dei due fogli scritti tirarono fuori un foglio completamente bianco. E così l'Imperatore accettò il dottor Michaelis, che gli era così poco noto, semplicemente perchè non sapeva decidersi per nessuna persona che conoscesse un poco meglio. Michaelis accettò il posto con lo stesso spirito di quel tenente leggendario che accettò di dirigere una sinfonia pur non sapendo neppure una nota, semplicemente perchè gli era stato comandato. Ma, del resto, nel momento in cui il signor Michaelis non sarà più Cancelliere, egli non avrà più neppure un nemico. Egli si è sbagliato credendo possibile sostituire alla mancanza di esperienza e di talento la violenza. Perciò anche se egli ha procurato non poche noie all'Impero con i suoi errori noi riconosciamo che errare è buono e riconosciamo altresì che Michaelis ha saputo rendere segnalati servigi in posti più modesti. E il *Vorwaerts* conclude la sua tirata demolitrice dicendo che i circoli dirigenti dovrebbero aver capito che col sistema della nomina non si governa più. Il nuovo Cancelliere dovrà essere scelto di accordo col Parlamento.

Il *Vorwaerts* però è anche l'unico giornale che parli così apertamente di crisi. Gli altri organi della maggioranza si mantengono più riservati sebbene la *Frankfurter Zeitung* osservi che nel Parlamento e nei partiti della maggioranza regna imbarazzo sul contegno da prendere di fronte al così detto scandalo della marina. Dopo tre giorni di discussione fu finalmente deciso di attendere i risultati dell'inchiesta giudiziaria. Ma il giornale si chiede meravigliato come mai il Governo abbia potuto dimenticare se stesso fino al punto di bandire al mondo questa notizia, che era rimasta così ben nascosta.

Il « no » di Kuehlmann

Gli stessi giornali di tendenza imperialista se anche godono per il colpo portato contro i rivoluzionari sono viceversa indignati per l'effetto che ad ogni modo produrrà all'estero.

Così la *Vossische Zeitung* reca già da Lugano che le rivelazioni di von Capelle sono state pubblicate con grande importanza nella stampa italiana e che, naturalmente, notizia più gradita per gli italiani non si poteva trovare neppure inventandola.

Viceversa tutti i giornali, esclusi quelli imperialisti, seguitano l'elogio di Kuehlmann. Il *Lokal Anzeiger* ribadisce così il discorso del ministro degli Esteri: « Alla domanda se noi siamo disposti a cedere le due provincie tedesche, persino ora che ce le siamo riconquistate una seconda volta, si può rispondere solamente con un no, mai. Nemmeno un membro del socialismo indipendente parlerà così in modo diverso (e questa è una bugia). E' stata veramente una gioia sentir risonare questo *No, mai* sulla bocca del ministro degli Esteri, accompagnato da un pugno sul tavolo, che gli stava davanti, con una energia e con una volontà morale come mai ancora avevamo scorto in uomo di Governo ».

Veramente questa descrizione contrasta invece con quella che racconta lo *Stuttgarter Neues Tageblatt.* Il signor von Kuehlmann non è certamente un oratore nato. Egli resta continuamente alla dipendenza del suo manoscritto. Legge con monotonia e manca assolutamente del gesto oratorio, che infiamma e trascina. Sicchè il pugno sul tavolo, di cui parla il *Lokal Anzeiger*, deve essere stato dato in un modo davvero poco naturale. Questo forse tradisce tutta l'oscura trama del discorso.

Entusiasmo austriaco

Nella stampa viennese, dove si fa sempre del pacifismo ad oltranza ad onta delle idee di annessione dei circoli politici più influenti, il discorso di von Kuehlmann ha suscitato addirittura entusiasmo. La frase: « Il mio amico politico Czernin » avrebbe prodotto in tutti grande soddisfazione.

La *Neue Freie Presse* dice: « Il discorso di von Kuehlmann potrà persuadere gli inglesi ed i francesi che essi potranno entrare a Metz e a Strasburgo solo dopo averle conquistate colle armi. Però è anche cosa rallegrante poter constatare che l'agitazione per l'annessione del Belgio si sta sopendo, e che è quasi finita in Germania.

Il *Wiener Neues Abendsblatt* dice addirittura, a proposito della questione del Belgio, che essa si può considerare come liquidata. Dove si vede che il desiderio enorme di concludere la pace fa antivedere notevolmente gli avvenimenti al giornale di Vienna.

La *Reichspost*, nel suo stile florito, scrive: « Pietra su pietra crolla l'edificio diplomatico dell'Intesa. Il discorso di ieri di von Kuehlmann è un'altra granata che colpisce in pieno le trincee politiche del nemico. La questione dell'Alsazia-Lorena è divenuta particolarmente di attualità in Germania negli ultimi giorni non solo in seguito alle dichiarazioni del ministro degli Esteri, ma anche perchè il Cancelliere se ne è occupato direttamente dando quasi a vedere di progettare una riforma all'amministrazione dei due Paesi.

Le riserve di Hertling

Come questa riforma debba avvenire è ancora una cosa oscura. Si è parlato dell'idea, già ventilata qualche mese fa, di spartizione del paese tra la Prussia e la Baviera e si è riparlato anche dell'idea, cara ai democratici, di fare dell'Alsazia-Lorena uno Stato confederato dell'Impero. Anzi alcuni giorni fa si diceva che il Cancelliere avesse riconvocata la celebre commissione straordinaria dei sette per decidere sui destini dell'Alsazia-Lorena e della Polonia. Poi invece la notizia è stata smentita. Ieri circolava nuovamente negli ambienti parlamentari la voce di una soluzione di indipendenza da concedere all'Alsazia-Lorena e si diceva chè essa sarebbe divenuta uno Stato confederato con pieni diritti sovrani. Proprio mentre ieri si dicevano queste cose così seducenti per un paese invaso, il conte Hertling faceva le sue dichiarazioni alla Commissione finanziaria della Dieta bavarese, dove annunziava, secondo lui e secondo il Governo bavarese, che la soluzione migliore della questione dell'Alsazia-Lorena era la spartizione.

Ad ogni modo, nulla era stato deciso finora.

Nel suo discorso Hertling ha detto anche altre cose importanti. Egli ha negato che al Vaticano siano state date assicurazioni impegnative sui destini del Belgio. Impegnarsi, fin d'ora in un modo qualsiasi su questo punto, sarebbe politicamente un atto poco saggio e, prima di ogni altra cosa, la Germania deve badare a che il Belgio non divenga un suo futuro nemico.

Dopo il discorso di von Kuehlmann queste dichiarazioni restrittive hanno un particolare interesse perchè Hertling, oltre ad essere Presidente dei Ministri di Baviera, è anche presidente della commissione della politica Estera nel Consiglio Federale.

Il trucco di von Capelle smascherato dai magistrati tedeschi

Zurigo 12, sera

Le Muenchner Deutsche Nachrichten sono informate che l'autorità giudiziaria della Prussia e dell'Impero dopo avere esaminato il materiale d'accusa sulla base del quale il ministro von Capelle ha accusato i tre deputati socialisti si è convinta che non vi è la minima base per procedere.

Il probabile ritiro di Michaelis e di von Capelle

Zurigo 12, sera

La *Frankfurter Zeitung* ha da Berlino: Si afferma nei circoli parlamentari che il ministro della marina von Capelle trarrà le conseguenze dell'attitudine del Reichstag a suo riguardo presentando le sue dimissioni. I giornali prospettano come imminente anche il ritiro di Michaelis in seguito alle deliberazioni prese nell'adunanza tra i rappresentanti dei gruppi del Reichstag. Si annuncia infatti che il blocco della maggioranza rimarrà integro, anzi vi aderiranno anche i nazionali liberali.

Il popolo tedesco è impressionato per le misure restrittive del Governo

Zurigo 12, sera

Molta impressione ha prodotto in Germania la stabilita riduzione generale dei treni passeggeri e l'aumento del cento per cento sui biglietti. I giornali liberali deplorano che siano state colpite soprattutto le classi meno abbienti perchè l'aumento è fatto su scala eguale per tutte le classi. La *Frankfurt Zeitung* scrive che si tratta di un provvedimento grave ma che conviene sopportarlo data la gravità dei tempi e sono anzi prevedibili altre misure del genere.

Esonerazioni a vantaggio dell'agricoltura

Fervono in questi giorni presso gli organi centrali (Ministero per le armi e munizioni, per la guerra, per l'agricoltura), presso il Comando Supremo e presso gli organi locali (commissioni militari di esonerazioni e commissioni provinciali d'agricoltura), i lavori d' esecuzione dell' importantissimo provvedimento che a fine agosto venne dal Governo deciso, allo scopo di dare un notevole impulso all'agricoltura.

Era stato stabilito di rinviare dalle file dell'esercito combattente e dai reparti territoriali, oltre centomila uomini — misura della quale non v'è chi non riconosca l' entità e l' ardimento — per concorrrere con essi a fronteggiare i bisogni impellenti dei lavori agricoli. Oramai si ammetteva da ognuno che la guerra, dalle caratteristiche nuove e insospettate (tutta la nazione in armi e non per pochi mesi, soltanto come si pensava da molti, uni anni or sono, anche da non profani dell'arte militare) si debba risolvere r l'azione concominante di fattori molteplici, non ultimo quello della *resistenza materiale e morale* della Nazione. Si riconosceva che la salda compagine economica non è meno indispensabile dell' unione degli spiriti e che purtroppo questa è subordinata a quella; che la fonte di produzione dei materiali di guerra deve essere perenne, e che per mantenerla fluida, abbondante, occorrono le materie prime, occorrono i prodotti agricoli ed alimentare i combattenti del fronte esterno, e la popolazione del fronte interno che deve saper attendere con pazienza e cooperare, e non turbare, ostacolare la lotta per il raggiungimento della vittoria.

Si riconosceva pure che l' agricoltura era stata trascurata e vano sarebbe stato il nasconderlo e perdersi in critiche sterili, in ricerca di responsabilità. Il problema agricolo si prospettava oramai in tutta la sua vastità, nella chiara evidenza delle sue condizioni aggravate, nelle molteplicità di bisogni, nelle rinunzie alle pericolose illusioni — ne era tempo! — occorreva pertanto più che discutere agire, non perdere una sola ora, incominciando dall' assicurare le cure di questo autunno e propiziarci un maggior raccolto che non quello deficientissimo dell'anno in corso. Bisognava pensare ad aumentare la produzione e fare opera positiva e non solo pensare alla limitazione dei consumi, che trova essa stessa dei limiti, bisognava sforzare le nostre terre ad un maggior rendimento, violentare quelle sterili a fecondarsi.

Fra le varie difficoltà grave era la scarsezza di mano d'opera, divenuta inferiore anche a quella pei bisogni normali, poichè a neutralizzare gli effetti degli inevitabili vuoti formati dalle chiamate alle armi non potevano bastare gli sforzi compiuti dalle benemerite classi agricole, il raddoppiamento di attività degli uomini validi inferiori ai 18 e superiori ai 43 anni, dei vecchi, dei fanciulli, delle donne medesime (benedette anche le nostre contadine che non sono restate inerti a dolorare per i cari assenti o perduti, che non si sono lasciate abbattere ma che di quelli hanno preso il posto fra i rudi lavori dei campi!).

Nè s'era potuto sopperire con le esonerazioni dei militari richiamati perchè fino quasi un semestre fa, s'era data un' interpretazione troppo restrittiva al decreto luogotenenziale 17 giugno 1915, N. 887, il quale richiede, com'è noto, per far luogo all'esonerazione la *grande* azienda che interessi notevolmente l'economia nazionale, e nel militare la qualità di direttore o d'operaio specializzato; condizioni che non s' incontrano con molto facilità, sicchè le esonerazioni a vantaggio dell'agricoltura erano state pochissime, forse meno di cinque o sei mila in tutta Italia.

Però, riconosciute le verità dianzi accennate, anche in questo campo le idee erano venute modificandosi ed i ministeri interessati avevano convenuto che oltre i provvedimenti d'ordine economico (prestiti agrari, premi ai lavoratori delle terre incolte, facilitazione dell'impiego delle macchine, ecc.) era necessario fornire anche le braccia prendendole dalle stesse unità mobilitate, e dai reparti territoriali e dai prigionieri di guerra.

E così dopo gli opportuni studi al Ministero di Agricoltura, ed ai Ministeri militari, d'accordo col Comando Supremo, si stabilì che dovessero concedersi le esonerazioni, con più larghe applicazioni delle antiche norme, e più precisamente:

a) ai direttori di *aziende agrarie in genere*, di vastità tale da assorbire completamente l'opera di un dirigente; e con reddito imponibile di almeno 6000 lire annue. Le aziende minori potranno consociarsi per avere in comune un direttore unico;

b) ai *direttori di associazioni agrarie cooperative o loro federazioni*, legalmente costituite e che abbiano raggiunto nell'ultimo esercizio un'importanza da valutarsi come appresso: 1.o per le cooperative d'acquisto-valore delle merci rivendute ai soci annue lire 500.000; 2.o per le cooperative di vendita con o senza lavorazione della materia prima (cantine sociali, ecc.) valore della materia prima apportata dai soci annue lire 200.000; 3.o per la cooperative di credito (casse rurali, agrarie, ecc.) consistenza del portafoglio alla chiusura dell'ultimo esercizio di lire 100.000;

c) a *direttori di uffici di collocamento di mano d'opera agricola*, per facilitare appunto la migliore utilizzazione delle braccia disponibili;

d) ad *operai agricoli specializzati*; tali sono da considerarsi i macchinisti e meccanici di macchinse agrarie, i tenitori di riproduttori in stazioni di monta, i mungitori, gl'innestatori,. i casari, i massari, i bifolchi, i cavallanti, gli acquaioli (irrigatori delle risaie); potranno inoltre equipararsi ad operai specializzati i conduttori di piccole aziende e salariati con coltura intensiva di superficie inferiore a 20 ettari, purchè sostituiscano, di persona, un operaio specializzato di quelli ora detti;

e) ad un militare per ogni azienda agraria a conduzione familiare ed a cultura promiscua erbacea ed arbustiva, che abbisogna di lavoro continuativo dell'intera famiglia colonica per tutto l'anno solare, famiglia che sia rimasta priva di ogni uomo valido fra i 16 e i 65 anni.

Queste concessioni, oltre quelle minori e transitorie, come le licenze agrarie, le assegnazioni occasionali di militari dei presidi territoriali e l'impiego di prigionieri di guerra, porteranno certamente un notevole contributo all'agricoltura, massime in questo periodo autunnale del lavoro di dissodamento e semina; e confidiamo che da parte di ognuno, proprietari o lavoratori ed autorità sarà una nobile gara per ricavarne il migliore profitto.

Le autorità militari, da parte loro, dopo aver dimostrata saggia larghezza di vedute, si sono imposte scioltezza di procedimento e sollecitudine; il Ministero delle Armi e Munizioni ed il Comando Supremo hanno impartito ordini perentori in tal senso; il Ministero della guerra ha fornito il personale per sdoppiare le Commissioni locali e queste, unitamente alle Commissioni provinciali di agricoltura lavorano a tutt'uomo, sforzandosi a decidere non meno di 200 domande al giorno, si che è da attendersi che entro il mese corrente il grosso del lavoro sarà compiuto e la quasi totalità di 100 mila uomini sarà tornata al lavoro dei campi.

Che la loro opera riesca feconda di risultati, come tale è stata nelle trincee; che notevole sia il contributo alla resistenza economica del Paese, il concorso a ridurre al possibile la sua dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti alimentari, si da trarne maggior ragione di tranquillità di fiduciosa calma nello spirito pubblico.

F. L.

L aviazione italiana all estero
I tioni degli areoplani Pomilio in America

Milano 12, sera

Il *Corriere della Sera*, scrive:

Areoplani Pomilio in America: Ancora una prova e ancora una vittoria! Sarà registrato con vivo compiacimento in Italia, il nuovo grande successo dell'industria nazionale. E' un'altra bella pagina che onora il nostro Paese.

Notizie dagli Stati Uniti recano che, l'8 settembre u. s. una commissione di cui facevano parte i più autorevoli membri dell'Aircraft Production Board (Comitato di produzione Areoplani) e le più spiccate personalità del mondo politico ufficiale, si recò a Langley, ove sono stati costruiti gli *hangars* per gli areoplani Pomilio, per assistere alle prove che questi dovevano compiere, e per procedere a un minuto esame degli apparecchi.

Voli di esibizione con passeggero, prove di velocità, prove di altezza, dimostrano le eccezionali doti di costruzione, di resistenza, di stabilità, di agilità che fanno, degli areoplani Pomilio, macchine perfette, sia che essi vengano adoperati nei più audaci esercizi, o sottoposti alle più ardite manovre, sia che vengano adoperati in operazioni belliche, per servizi di esplorazione e per dare la caccia ad apparecchi nemici.

Il pilota della Casa Pomilio, potè fare sfoggio di tutta la sua virtuosità sollevandosi, in pochi minuti, ad oltre quattromila metri, eseguendo poi impressionanti esercizi, quali per esempio le spirali ed i cerchi della morte, scivolate d'ala, riprendendo terra con un mirabile volo a foglia morta: egli aveva sotto mano il più docile degli strumenti e potè strappare alla folla dei presenti, unanimi entusiastici applausi.

Molte personalità vollero provare le emozioni del volo: fra gli altri il Ministro degli Interni Mr. Lane, che in termini assai cordiali, espresse il suo entusiasmo e mostrò il desiderio di compiere, come passeggero, il volo ufficiale Langley-Washington. Volò subito dopo, Lady Coffin, moglie del Presidente dell'Aircraft Production Board.

Ma la parte più emozionante e più commovente della giornata fu quando la madre di Mr. Coffin volle volare. E' una signora settantenne e si può dire che essa stabilì col suo volo un record di aviazione. Essa prese terra come se fosse scesa da una vettura. Il figlio le disse: — Ebbene, avete fatto una piccola escursione alla luna. — Oh, no — rispose — ha fatto una piccola gita in automobile, ed avrei voluto fosse durata di più; ma ci ritornerò!

Volarono poi altre dieci personalità, le quali non sapevano come più calorosamente complacersi, e che elogiarono con sincera ammirazione, non soltanto la stabilità e la sicurezza dell'Areoplano Pomilio, ma anche il successo della nuova industria italiana.

Il Papa per i prigionieri di guerra

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 12, sera

Mentre si svolge l'azione diplomatica del Vaticano per giungere a qualche conclusione positiva o a qualche indicazione precisa riguardo alla nota diretta ai Capi dei popoli belligeranti, Benedetto persegue incessante la sua opera intesa a mitigare le sofferenze dei prigionieri e delle vittime di guerra.

Dopo trattative difficili e lunghe si assicura che l'accordo sarebbe finalmente raggiunto tra la Francia e la Germania, circa l'internamento di tutti gli ufficiali in Svizzera e il rilascio dei militari padri di numerosa prole e prigionieri da 18 mesi. Trattative intese a migliorare la sorte dei nostri prigionieri italiani in Austria, e ad ottenerne l'internamento in Svizzera di certe categorie il Papa sta pure conducendo con l'Austria. Ma per la rispettiva posizione molto delicata del Papa e dell' Italia, tale opera di Benedetto si svolge in un modo più riservato e tale da non urtare suscettibilità da parte del governo italiano. Il Nunzio a Vienna, Monsignor Valfrè di Bonzo, non dimentica certo di esser stato ufficiale di cavalleria nell'esercito italiano e di appartenere ad una famiglia di soldati, nota pel suo patriottismo in Piemonte. E però si può esser certi che l'azione del Nunzio sarà quale è necessario in argomento così difficile e grave. E' perciò da augurarsi che le nuove iniziative di Benedetto abbiano successo per il bene di tanti nostri fratelli prigionieri in Austria.

Il nuovo sottosegretario ai Trasporti

Roma 12, sera

Finalmente si può annunziare e stampare il nome del nuovo sottosegretario di Stato ai Trasporti senza urtare i nervi della Censura. Sin da ieri avevamo presentato per la trasmissione telefonica la notizia che il nuovo sottosegretario di Stato era stato designato nella persona dell'on. ing. Giacomo Reggio deputato del 2.o Coll. di Genova. Come vedete la notizia era delle più innocenti e non poteva minare la compagine ministeriale o creare gravi turbamenti nel paese. Era una primizia e forse per questo fu censurata perchè la censura romana non lascia mai passare le notizie inedite. E' un concetto speciale che domina nel maggior organismo della Censura di stato!!! L'on. Reggio è un valente ingegnere competente in materia di traffici marittimi e si è sempre occupato anche di questioni ferroviarie. Politicamente appartiene al partito liberale moderato.

Per gli studenti di architettura

Roma 12, sera

Si conferma oggi che il ministro Ruffini ha deliberato che gli studenti provenienti dalle scuole di architettura possono essere ammessi alla Scuola di applicazione per gli ingegneri in seguito ad esame di integrazione.

Un' inchiesta sui maltrattamenti ai profughi italiani di Vragnan

Zurigo 12, sera

I deputati italiani incaricati di una inchiesta sugli incidenti dell'accampamento dei profughi di Vragnan, ove si trovano quasi soltanto italiani, hanno fatto alla commissione dei profughi un quadro delle condizioni dell'accampamento e degli incidenti avvenuti perchè i profughi erano esasperati dai gendarmi. Avendo alcuni ragazzi lanciato dei sassi, un gendarme sparò contro l'undicenne Antonio Puoli che teneva la mano nelle tasche dei calzoni. De Gaspari nella sua relazione ha detto che vige colà un sistema di polizia: i gendarmi sopprimono e tolgono il cibo e la polizia è onnipotente. Tutti fanno da poliziotti, perfino i pompieri. I profughi non possono neanche muoversi. Gli organi delle autorità ne ignorano la lingua, i costumi, la psicologia.

Pittoni ha dichiarato che il governo non si cura dei lamenti dei deputati: l'accampamento pullula di gendarmi. Una circolare segreta spiega tutto: essa dice che i profughi debbono essere trattati come sospetti politici. Il personale di sorveglianza è straniero appunto perchè non possa avere contatto con quei profughi che sono qualificati come prigionieri pericolosi. Persino il medico capo è un polacco. I profughi sono condannati agli arresti senza processo. Il padre di Puoli è al fronte, ma sua moglie non riceve alcun sussidio. L'odio contro i tedeschi divampa: il grido di *abbasso i tedeschi* è frequente.

Il ministro Taggenburg udita la relazione fece le consuete promesse di provvedere.

Sabotatori arrestati a New York

Londra 12, sera

Si ha da New York che tre uomini sono stati arrestati sotto l'accusa di aver distrutto bastimenti nel porto di New York nel 1916. La polizia assicura che questi uomini hanno distrutto per 5 milioni di dollari di traffico marittimo. Si dichiara anche che i principali cospiratori furono Karl Schimmel, che si rifugiò a Buenos Aires e di lì a Rotterdam, il capitano Franz Rixtelen già condannato per cospirazione, Otto Volpert ispettore del Quai delle linee dell'Atlantico messo in libertà dietro cauzione, il capitano Sternberg, il farmacista Walter Scheil e tre uomini ora imprigionati che furono arrestati prima dell'ultimo viaggio del «Lusitania». Uno di questi arrestati si è vantato di aver posto 9 «sigarette» vale a dire nove bombe, a bordo in un piroscafo.

Vigilanza sugli stranieri in Svizzera

Ginevra 12, sera

(A. M.) — Ieri si è riunita a Berna una conferenza dei direttori cantonali di polizia. La conferenza si è occupata delle misure da prendere per rendere più severo il controllo sugli stranieri.

Bollettino militare

Roma 12, sera

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Militari promossi aiutanti di battaglia: Saldo, maresciallo di artiglieria; Ghibati, sergente maggiore di fanteria; Mario, id.; Moltini, id.; Palmese, id.; Viana, id.; Vreoh, id.; Gallici, id.; Musella, Cantoni, Buson, id.; Morelli, di artiglieria; Valerio, del genio, Cora, sergente di fanteria; Stefanini id.; Cuneo Creazza, Rossi, Raffaelli, Mundaneli, Fontanelli, Tiriduzzi, Bassino, Fruttero, Zanchi, Bordone, Reona, Chiericoni Battistini, Perti, Solaci, Battù, Todde, Astolfi, Tolu, Maci, Bigioni, Palmieri, Guizzetti, Gallina e Polone, degli alpini; Ferrero, id.; Naynardi, di artiglieria; Brocca id.; Pugno, caporale maggiore di fanteria; Gallesi, id.; Girazzi id.

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore: Mancuso, del 1.o genio.

Maresciallo degli allievi carabinieri promosso maresciallo capo: Drago.

Brigadieri dei carabinieri promossi marescialli d'alloggio Bonassi e Arcais.

Vice brigadiere promosso brigadiere: Manca.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Dipentantonio Fava, Perugini e Pellegrini.

Caporali maggiori promossi sergenti: Zonba, Liberi, Possiani, Merlo, Tinti e Raggianti.

Carabinieri promossi vice brigadieri: Gefuono e Corpinone.

Caporali promossi sergenti: Macario e Coveglio.

Caporali promossi caporali maggiori: Novarese e Pennacchietti.

Soldati promossi caporali: Netti, Ronco, De Luca, Malalli e Pellegrini.

NELLO STATO MAGGIORE GENERALE

Mosselin, tenente generale in aspettativa, è richiamato in servizio collocato a disposizione in soprannumero e messo in posizione ausiliaria.

Lo Curcio, idem è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Durand, maggior generale, è collocato in posizione ausiliaria.

Conti, idem, gli è prorogata l'espettativa di un anno.

Polver, idem in aspettativa, è richiamato in servizio.

Trombetta, colonnello medico, è promosso maggior generale medico ed incaricato delle funzioni di vice direttore generale di sanità militare.

NEL CORPO DI STATO MAGGIORE

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Zanchieri Bergonzi, Centinaili Bellomo, Ricagno, Sogno, Barbaretti, Toraldo, Dalmazzo, Vecchiarelli, Toni, Verné, Zingales, Panizzi, Piersantelli Roatta Galamini, Gambelli, Rosso, Bobbio, Bottavappa e Chiapirone

NELL ARMA DI FANTERIA

Bartoli, colonnello, cessa di essere a disposizione del Ministero della guerra ed è nominato comandante del 6.o bersaglieri; Testa Fochi, idem già comandante del deposito di fanteria di Aquila, è nominato comandante del deposito di fanteria di Massa; Barso, colonnello, è nominato comandante del 42.o fanteria.

Colonnelli a disposizione nominati comandanti dei reggimenti indicati: Santoro, del deposito di fanteria di Trapani; Dho, id. dei bersaglieri di Ancona; Paolini, id. fanteria Perugia; Amordolagini, id. fant Bari, Provale, id. del 48.o fanteria; Sforza, id. del 55.o fanteria; Pellicano, è nominato comandante del deposito di fanteria di Massa; Martinengo Villagana, è nominato comandante del deposito bersaglieri di Ancona; Melita, è nominato comandante del deposito di fanteria di Cosenza; Montanari, tenente colonnello, è promosso colonnello ed incaricato del comando del deposito di fanteria di Catanzaro.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e incaricati di comando di reggimenti: De Franchi al comando del deposito di fanteria di Bergamo; Levi, al comando del deposito di fanteria di Firenze sud-est; Manzoni, al comando del deposito del 35.o fanteria; Nicosia, al comando del deposito di fanteria di Aquila; Arezzino, capitano, al comando del 34.o fanteria; Zunini, al deposito di fanteria di Parma; Palmisani, al comando del deposito di fanteria di Livorno.

Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimenti: De Chieto, Vollaro, al deposito di fanteria di Caserta; Stdera, al 6.o fanteria; De Michelis, al deposito di fanteria di Cosenza; Tibelli, id. Frosinone; Bibclini, id. Ancona; Bernardi Della Rosa, id. al 20.o fanteria; Ronca, id. Ancona; Zamponi id. Barletta; Colli Vignarelli, al comando del deposito di fanteria di Mantova; Fantoni, id. Milano ovest; Saibante, id. Monza; Parodi, id. al 19.o fanteria; Casali, id. Perugia; Pavese, id. Napoli; Caneschi, id. Venezia; Auglino, id. Padova; Liberti, id. Torino; Rosacher, id. Piacenza.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Soria, del 69.o fanteria; Bugni, del 22.o, Benadusi, del 72.o; Perrier, del 10.o bersaglieri; Bevacqua, del 75.o dep.; Pivetta, del 6.o bersaglieri.

Capitani promossi maggiori: Brigidi, del 41.o, è comandato al Ministero degli esteri; Maggio, del dep. dell'83.o; Guidoni, del 18.o; Bergesio, del 4.o bersaglieri; Albino, del deposito di Torino; Vizzardelli, in aspettativa: Sanità, dell'11.o bersaglieri, è comandato alla scuola aviatori; Ressler, di dep. fanteria; Talmon del 40.; Galetti, del 4.o alpini; Brizzi, del 75.o dep.; Gambaro, in aspettativa; Scotti, delle truppe coloniali in Eritrea; Rolando, del 73.o; Lachelli, del 33.o; Conti, delle truppe coloniali in Eritrea; Campolieti, del 1.o granatieri; Provenzano, del 67.o fant.; Rizzo, del dep. di Ozieri; Della, in aspettativa; Allegra, del 69.o; Magi, del 36.o; Dalena, del dep. di Bari; Rosio, del 23.o; Mazzolini, del 34.o; Paoletti, del dep. del 22.o; Croce, del dep. del 3.o alpini; Govi, del dep. del 4.o alpini, è comandato alla scuola militare, Calori, del corpo aereonautico militare; Calvi, del dep. del 38.o; Dalessio, del 27.o; Santi, in aspettativa; Brogi, aiutante nella brigata Cuneo; Vimercati, del 7.o alpini; Cassara, dell'85.o; Tamajo, dell'11.o bersaglieri.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Manara, Ligasacchi, incaricato del comando del deposito di Cosenza, Pau incaricato dal comando del deposito di Roma; Streva, incaricato del 60 fant.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Delnocc, Carrara del 59.o; Pocobelli, del 76.o; Mura, del dep. di Benevento; Grasselli, del 78.o; De Gennaro-Gelli, del dep. di Gaeta; Fantino Colonna, Ginnafelici, Ghetti, Frayre Johannes, Montuori, Romanelli, Capialli, Costa, Angiolini, Bover, Lapolla, Giorgi, Valtancoli Redi, Sigliarelli, Salva, Salomone, Pegulat, Posani, Gervasoni, Falorsi, Dezzani, Locci, Gentiucci, Perfetti, Emanuel, Monti, Pellicelli, Corresio, De Biscorno, Faglia, Galassini, Rolotti, Gavassora, Cossio, Canuzzo, Gallo, Rusci, Moreschi, Basile Hercolani, Torito, Andreani, Giachino, Ruspoli, Della Valle, Pasquaietti, Ghiglia, Valtancoli, De Biase, Pozzoni, Scala, Ferrera, Sitola, Jorio Belli, Sirolli, Barbieri, Ponzi, Rossi, Mazzoli, Lombardini, Nasci, Beldraghi, Olivo, Canta, Busolli Tinto, Ascamone, Moreno, Pasquinelli Trioli, Federatti, Palmieri Borsino, Lazuilerre, Simone, Ferrario Besozzi, Pucci, Jannini, Perillo, Salvaloglio, Torrebruna, Rossabastiano, Fossati, Pisoni, Del Giudice, Scarambone, Resio, Pedrotti, Lincua Comasetti, Bogino, Piazza Scheda Besin, Bianco, Tolentino, Bracciaferri Bottero, Boldini Ragazzi Falzoi, Epifani, Miglio, Magiara.

UFFICIALI DELLA TERRITORIALE

Nell' arma di fanteria. — Sono promossi nel grado: Niccoli Giulio di Modena; Ghini Alberto di Forlì; Zaina Alberto di Ferrara; Cuolani Alfredo di Bologna; Bottoni di Ferrara; Leonelli Attilio di Ravenna; Pasquali Teobaldo di Ferrara; Ferioli Adolfo di Ferrara; Tabellini Carlo di Bologna; Valvassori Luigi di Ravenna; Celli Dario di Forlì; Snettoli Ettore di Ferrara; Anthoine Dietrich di Bologna; Gualtieri Primo di Forlì.

Nell'arma di artiglieria — Sono promossi nel grado: Mosi Checcucci di Bologna; Sant Achille di Ferrara, Zucchetti Lanciotto di Bologna; Veronese Carlo di Bologna; Silvani Paolo di Bologna.

Nell'arma del genio. — Sono promossi: Lorenzetti Edmondo di Pesaro; Romboli Gualtiero di Forlì; Ferroni Vittore di Ravenna; Tornani Ercole di Ravenna; Moro Oreste di Bologna.

E' nominato sottotenente medico: Taddei Taddeo di Bologna.

E' nominato sottotenente di amministrazione: Venturi Augusto di Bologna.

La promozione degli ufficiali

Roma 12, sera

E imminente la pubblicazione di un decreto che fissa nuove norme per la promozione degli ufficiali in ragione di uno a tre, cioè uno in servizio attivo permanente e tre di complemento.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

GIO. ANSALDO & C.

Capitale Statutario L. 100.000.000 - Emesso e versato L. 50.000.

Sede legale in Roma — Sede amministrativa in Genova

Aumento del capitale sociale da L. 50.000.000 a L. 100.000.000

riservato per L. 12.500.000 in opzione agli attuali azionisti

In conformità del deliberato dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti tenuta in Roma il 24 settembre 1917, omologato dal Tribunale civile e penale di Roma in data 4 ottobre 1917, che approvò l'aumento del capitale sociale da L. 50.000.000 a lire 100.000.000 mediante emissione di N 200.000 nuove azioni da L. 250 cadauna, la Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo e C., rende nota agli azionisti che tale aumento di capitale è loro riservato in opzione per L. 12.500.000 alle seguenti

CONDIZIONI

1. L'aumento di capitale da L. 50.000.000 a L. 100.000.000 è riservato per L. 12.500.000 in opzione agli attuali azionisti.
2. Il prezzo di emissione delle nuove azioni, che avranno godimento dal 1.o gennaio 1917, è stabilito in L. 275 per azione più L. 11,65 per interessi 6 per cento dal 1.o gennaio 1917 alla data dell'opzione e quindi in L. 286,65, pagabili per intero all'atto dell'opzione contro rilascio di una ricevuta provvisoria, emessa da una delle Banche sottoindicate, che sarà cambiata in seguito dalla Società con i titoli definitivi.
3. Ogni azionista avrà il diritto di sottoscrivere una azione nuova per ogni quattro azioni vecchie da esso possedute.
4. Tale sottoscrizione dovrà esere effettuata, sotto pena di decadenza nei giorni dal 10 al 15 ottobre incluso, esclusi i festivi, nelle ore di ufficio presso una delle sottoindicate Banche.

Se gli azionisti non avranno esercitato nel termine suddetto il diritto loro riservato, si intenderà che essi vi abbiano *definitivamente rinunziato*.

5. Per esercitare l'opzione, gli azionisti dovranno presentare i loro titoli presso una delle sottoindicate Banche, accompagnati da distinta in doppio esemplare firmata dal presentatore. I titoli saranno tosto restituiti dopo l'apposizione di due s'ampiglie, l'uno comprovante l'avvenuto aumento di capitale, l'altra l'esercitato diritto di opzione.
6. L'opzione dovrà essere esercitata presso una delle seguenti Banche:

BANCA ITALIANA DI SCONTO, Sedi di: **Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli, Palermo, Venezia, Bologna**

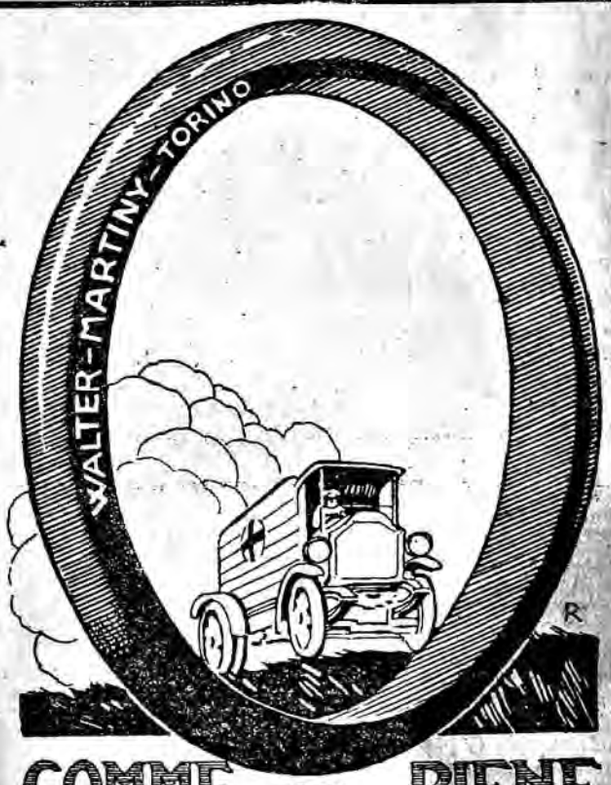
CREDITO ITALIANO, Sedi di: **Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli.**

BANCO ROMA, Sedi di: **Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli.**

BANCA RUSSA PER IL COMMERCIO ESTERO, Sede di **Genova.**

Roma, 4 ottobre 1917.

Il Consiglio di Amministrazione



GOMME — PIENE

WALTER - MARTINY

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Torino - Via Verolengo, 379 - Torino

Fornitori del Regio Esercito

Agenzia Generale - Bologna

con deposito e pressa per il montaggio

ROTTAMI DI METALLI

La **Ditta Emilio Pinucci** Filiale in Bologna, Via Aurelio Saffi N. 14, Telefono inter 15-53, sede in Firenze Via Bufalini 11, **Ricorda** che è incaricata dall'on. Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, per il Veneto e l'Emilia, della accolta dei **Rottami di metalli** (rame, ottone, bronzo, piombo allum., ferro, ghisa per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sulla Requisizione dei Rottami metallici pubblicato il 25 aprile 1917 qualunque quantitativo di rottami, e a semplice richiesta degli interessati spedisce il listino dei prezzi suddetti.

In ogni casa, in ogni famiglia si trovano senza dubbio degli oggetti fuori uso oppure deteriorati e nessuna occasione è più propizia dell'attuale per disfarsene cedendoli allo Stato, facendo non solo opera meritoria alla Patria ma altresì ricavando ottimi prezzi.

Chiunque ne detenga si rivolga dunque senz'altro alla **Ditta Emilio Pinucci** in Bologna per iscritto o per telefono indicando i quantitativi disponibili anche se minimi e dalla Ditta stessa sarà subito provveduto per il ritiro.

50,000 BURETTES disponibili

GIACOMO RUTTIMAN (Ditta Svizzera) Milano

Cinghie in Cuoio, Pelo Cammello, Balata

CHIAMATI ALLE ARM

rivolgetevi soltanto alle più grandi, le più celebri e più importanti Scuole professionali d' Italia

Preparazione generale di tutte le classi, dei nati nel 1900 (non occorrono documenti)

ALLIEVI TORNITORI, AGGIUSTATORI, FRESATORI, MOTORISTI AVIATORI, AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI

Garage Centrale Pietro Bassini, Via Poggiale 6, Bologna, Tel. 24-97

con onorificenza alle più importanti Esposizioni Internazionali, che mediante la grande vastità dei mezzi e la perfetta e grandiosa organizzazione può solo evitare le disillusioni di tantissimi allievi disgraziati i quali dopo tante spese fatte coi sacrifici delle loro famiglie e subiti gli esami militari si sono visti scacciati dai reparti, tutto a causa di insufficienza di scuola, di pratica e di imperfezione. Officine dove i Signori Allievi troveranno grossi «camions» dell'esercito, motori fissi e rotativi d'aviazione della forza di 200 HP Blériot, Gnome, Farm...

Da non confondersi e diffidare qualsiasi imitazione di Scuole

Grande romanzo moderno di GIORGIO MALDAGUE

Il mistero dell'officina

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Il babbo ed i miei fratelli l'avrebbero ucciso... nessuno mai lo saprà... e poi, chissà che un giorno non avesse a pentirsi, amandomi ancora!

Povera morente!

Germana Justinier aveva passato anche quella notte. Suo fratello le aveva detto alla vigilia:

— Domani verrò col babbo e ti condurremo la piccina, ciò che contribuirà a farti superare questa crisi, e, avvicinandosi la buona stagione, tu guarirai certamente.

Essa aspettava... Nessuno ama la vita come un malato di etisia; non si persuade della propria fine che quando la morte lo ghermisce, distruggendo con le sue ali nere anche l'ultima speranza. Aspettava suo padre e la figliuola adorata.

Un raggio di sole, posandosi sui suoi dorati capelli, faceva scintillare quella folta e ricciuta chioma, dalla quale sfuggiva qualche anello che andava a posarsi sul petto, scosso dal respiro affannoso ed ineguale. Di Germana non si scorgevano che gli occhi: due occhi grandi ed oscuri che scintillavano in quel povero viso scarno e cereo, mentre i capelli ondulati le si appiccicavano sulla fronte madida di sudore.

La malata seduta sul letto, sostenuta da parecchi guanciali attendeva... La sua pupilla parve ad un tratto velarsi, ma subito ridivenne brillante. Essa domandò che ora fosse all'infermiera, che l'aveva vegliata quella notte. Voleva inghiottir qualche cosa. Si sentiva sfinita, la vita le sfuggiva ed avrebbe voluto prolungarla, nutrendosi... Si lasciò cadere sul guanciale e, rialzatasi subito con una nuova forza nervosa, bevve del brodo con un tuorlo d'uovo.

— Eccomi forte, ora! — Poi parlò, parlò a lungo. Non voleva che suo padre e la bambina l'avessero trovata a letto; desiderava alzarsi; sarebbe andata lei stessa a sedersi sulla poltrona; sentiva di star meglio, molto meglio!...

Come l'infermiera si avvicinò rapidamente alla finestra guardando verso il cielo, la malata trasalì e, volgendo essa pure lo sguardo al cielo, esclamò:

— Un areoplano!

— Degli areoplani — corresse l'infermiera. — Li vedremo tutti; è la corsa Parigi-Napoli.

Germana ripetè:

— Li vedremo tutti!

L'infermiera si accostò all'ammalata e riprese:

La partenza non è avvenuta che alle nove, almeno così hanno annunciato i giornali. Si è detto pure che avrebbero raggiunto una grande altezza, e sembra che siano inscritte quattro signore a questa gara...

— Delle donne?

— Sì: un'inglese, un'americana e due francesi; la gara è internazionale.

Germana allungò la mano per prendere il giornale che l'infermiera aveva spiegato.

— Come si chiamano? — chiese con un fil di voce.

— Brochy, Maria Goot, Marcella di Saint-Prevint — questa ha già il primato di velocità — e Giannina Andrusse, che possiede invece il «record» dell'altezza.

— Ah! — fece l'altra.

L'infermiera si riattaccò alla finestra, mentre la malata cercava nuovamente di seguire con lo sguardo i velivoli che rombavano altissimi.

Un'ora dopo il medico primario passò nella camera della malata n. 35: poca febbre, lo sguardo tranquillo, la parola sciolta. La poveretta lo pregò vivamente perchè le fosse permesso di levarsi un poco. Il medico esitò, scettico per questi improvvisi miglioramenti e non fu che dietro le suppliche rivoltegli dalla giovane infermiera che accondiscese.

Fu così che Germana potè trovarsi all'ombra di un grande albero circondato da pini, che esalavano il loro saluberrimo profumo e se ne stette così, non del tutto sveglia, nè del tutto addormentata, accarezzando il suo immutabile sogno.

La visita del fratello, alla vigilia, non la aveva sconcertata quanto si sarebbe potuto immaginare. Essa metteva un velo su tutti i passati avvenimenti, per cui l'emozione avuta dalla notizia, che il fidanzato della signorina Harmelle si chiamava Michele Du Challay, non aveva confronto con quella provata dal fratello, al quale aveva infine svelato il nome da lei tenuto gelosamente nascosto a tutti per molti anni. A che si riducono le passioni terrene vicino all'eternità!

Germana era in una condizione d'animo che le faceva dimenticare la gelosia, sostituendola con una tenerezza indefinibile. Così finita, col suo esile corpo, ormai leggero come quello di un bimbo, la povera sartina, la leggiadra fanciulla attiva e buona, sdraiata sulla poltrona, sorrideva....

Essa teneva gelosamente nascosta in seno la fotografia che aveva mostrata al fratello e che aveva trattenuta, malgrado la sua insistente richiesta.

Se non guariva, essa l'avrebbe portata con sè nella tomba: questa la promessa che aveva strappato al fratello insieme a quella di tener sempre, ed a tutti, nascosto il nome noto a lui solo.

Non passava un quarto d'ora senza che l'infermiera non tornasse a vederla. Le venne portato nuovamente un sugo di carne con tuorli d'uova; il sostentamento non le mancava, per quanto ormai vano.

Continua

CRONACA DELLA CITTA'

Cose di caccia

Dal N. 284 del *Resto del Carlino* sotto la rubrica *cinegetica* si apprende che nei dintorni di Pianoro hanno avuto luogo nei giorni scorsi tre battute a pernici ed a lepri con risultati veramente eccezionali, e che gli stessi cacciatori si apprestano a riempire ancora i loro carnieri.

Proprio in questi giorni è stato distribuito il volume pubblicato dal competente Ufficio presso il Ministero di Agricoltura, sul regime della Caccia nell'anno venatorio 1917-18. Là è detto che in provincia di Bologna è consentita, per disposizione del Comando Supremo, la caccia a fermo ed è esclusa qualsiasi forma di caccia vagante.

Le circonlocuzioni usate dai cacciatori di Pianoro nel dar l'annuncio delle loro prodezze, non bastano certamente a trasformare una battuta alle pernici in caccia a fermo; quei signori hanno esercitato una delle più tipiche cacce vaganti, vietate in modo preciso dal Comando Supremo.

Ciò che sorprende nel regime di caccia che è ora in corso nella nostra provincia è che la locale autorità militare abbia dato alle disposizioni del Comando Supremo che sono semplici, chiare, tassative una interpretazione non solamente ad esse contraddittorie, ma addirittura in antitesi colle basi del diritto venatorio italiano (art. 712 C. C.) secondo le quali il diritto di caccia appartiene a qualunque cittadino abbia conseguita la licenza, ed in tutti i luoghi nei quali il proprietario del terreno non lo vieti. Col regime adottato dalle autorità locali, può accadere che un cittadino munito di licenza di caccia, se non riesce a trovare un proprietario che gli conceda il terreno per cacciare, non può usare del suo diritto. Il diritto di caccia non è più un diritto pubblico, ma un diritto privato: *«Il diritto di caccia è connesso con la proprietà fondiaria e spetta al possessore del fondo, Art. 3 della legge sulla Caccia dell'Impero d'Austria emanato il 6 agosto 1895».*

Il bello è che a questa soluzione conservatrice in provincia di Bologna, si è arrivati colla complicità della Deputazione provinciale socialista, la quale nel suo bando, dopo avere vietata la caccia vagante, dichiara che è proibito peraltro di uccidere le pernici dopo il 31 dicembre. Se è proibito ucciderle dopo, chiunque può ritenere sia permesso ucciderle prima, e questa è l'interpretazione che hanno subito data i numerosi bracconieri. I cacciatori onesti hanno detto: ma come si fa ad uccidere le pernici se la caccia vagante è proibita? bisogna interpretare in modo pratico le disposizioni oscure *(chiarissime, invece)* del Comando Supremo, e l'autorità militare locale la ha chiarite secondo il diritto imperiale.

A me piacerebbe sapere chi sia quel deputato provinciale socialista che voleva dall'autorità militare il permesso di caccia nelle proprie terre!

Alessandro Ghigi

La distribuzione delle tessere

Anche nella giornata di ieri i cittadini che erano stati invitati sono accorsi numerosissimi a ritirare le tessere all'apposito ufficio nella sala dei Notai.

Oggi la distribuzione continua per esaurire la consegna delle Tessere a coloro che abitano nei due gruppi di strade che erano stati fissati per i giorni 11 e 12 ottobre corrente.

Domani poi cioè Domenica sono invitati a ritirare la Tessera i Cittadini che nell'aprile u. s. si denunciarono abitanti nelle seguenti vie e piazze:

Certosa, Cestello, S. Chiara, De' Chiari, Chiudare, Clavature, Collegio di Spagna, Colombina, Angelo Michele Colonna, Coltelli, Coltellini, Corighi, Lorenzo Costa, Santa Croce, Crocetta, Crociali, Dame, Dante, De Amicis, De Crescenzi, De Marchi, Derna, Dodici Giugno, Dogali, S. Donato, Piazza di Porta S. Donato, Donzelle, Drapperie, Due Palme.

Coloro che presentano soltanto ora la loro denuncia saranno invitati al momento opportuno con apposito manifesto a ritirare la Tessera.

Danni e vittime del maltempo in montagna

L'infuriare del maltempo di questi ultimi giorni ha prodotto, com'è noto, gravissimi danni e non poche vittime a Livorno e in quel di Pescia, ma la violentissima bufera scatenatasi, in quelle regioni, ha pure colpito in qualche parte la nostra montagna.

Si ha notizia infatti che in frazione Brigola, del Comune di Monzuno, il ciclone, oltre a sradicare e trasportare per centinaia di metri, in un turbinio spaventoso, grossi e robusti alberi e ad abbattere una infinità di fumaiuoli, ha pure fatto rovinare in parte un tratto della canonica di Brigola, nonchè una casa ed una stalla attigue, appartenenti al Colono Aristide Collina; causando danni per 20.000 lire.

Il colono, come l'arciprete don Zambonelli, rimasero incolumi.

Ugual sorte, purtroppo, non toccò al calzolaio Vincenzo Rondelli, fu Raffaele, di anni 37.

Costui lavorava nella stalla del Collina. Al primo rovinio di pietre e d'altri materiali, il calzolaio uscì dalla stalla e si appoggiò ad un muro della medesima.

Questo suo atto gli fu fatale: il muro improvvisamente abbattuto da una raffica violentissima, si abbattè su di lui e lo seppellì. Alcuni soldati che si trovavano a Brigola per sorvegliare dei prigionieri tedeschi addetti a lavori agricoli, accorsero prontamente insieme al sottotenente Attilio Mosconi, che trovasi in licenza di convalescenza presso lo zio Arciprete, per cercare e non senza pericolo, di portare soccorso al povero disgraziato, ma ogni tentativo fu inutile. Subito dopo giunsero sul luogo il Medico Condotto ed i RR. Carabinieri per le constatazioni di legge. La morte del povero Rondelli, molto ben voluto nel paese, è stata accolta da tutti col più vivo rammarico.

Altri danni sono segnalati in località limitrofe. A Poggio di L. 1200 per guasti a una casa di Carlo Benni e di L. 2000 per guasti a un piccolo stabile di Achille Berti. A Tanino Giuseppe Conti ebbe danni per L. 2000; a Rocca Giovanni Stanzani per altre 2000 lire.

Necrologio

Giovedì sera, dopo breve malattia, moriva a soli 58 anni, a Praduro e Sasso, Anacleto Zampa uno dei nostri più antichi e affezionati rivenditori. Di specchiata onestà godeva la stima di tutti.

Lascia nel lutto la moglie e la sorella alle quali mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Riparazioni urgenti all'ufficio dei vaglia

Un assiduo ci scrive pregandoci di richiamare l'attenzione della Direzione delle Poste sulle condizioni disastrose nelle quali si trova l'ufficio dei vaglia alla nostra Posta centrale. In questi giorni di vento strapazzone l'impiegato mentre il pubblico si affollava allo sportello era costretto a tenere chiuso il medesimo e ad aprirlo volta per volta perchè durante l'operazione il vento minacciava di portar via carte, biglietti e vaglia. Tutto questo perchè? Perchè quel corridoio che è adibito a ufficio di primissima importanza, ha i tuo cernari coi vetri rotti. Gli impiegati dando prova dei più lodevoli intendimenti, e giustamente preoccupati della loro salute esposta a una continua minaccia che si fa più grave con la stagione alla quale andiamo incontro, hanno provveduto a rattoppare i buchi con pezzi di carta; ma il vento li ha stracciati subito.

Per l'interesse del servizio, per i riguardi dovuti al pubblico e agli impiegati, la Direzione delle Poste vorrà senza indugio, non ne dubitiamo, dare disposizioni perchè l'inconveniente sia eliminato.

Offerte all'ufficio di Pubblica Istruzione

Sono pervenute all'Ufficio Comunale d'istruzione le seguenti offerte: Sig. Elda Busi Sillico per i bimbi della Colonia di Barbiano L. 40 (3.a offerta). Cont. Cassoli Guastavillani, per i bimbi della Colonia suddetta L. 100 (2.a offerta). Sig. Enrico Cappelli, nel 1.o anniversario della gloriosa morte, avvenuta l'11 ottobre 1916, del sottotenente Ferdinando Forni L. 20 per i figli dei richiamati dello Scuole e degli Educatori.

I nostri morti

Il tenente Claudio Cividali

Demmo la dolorosa notizia della morte del tenente del Genio Claudio Cividali; ora nel trigesimo della sua fine gloriosa vogliamo ricordare le eccezionali qualità di lui.

Compì gli studi medi all'Istituto Nazionale Cicognini di Prato e in Bologna al Liceo-Ginnasio Galvani ove molto si distinse conseguendo un premio annuale Carducci: iniziò pure brillantemente gli studi universitari nella facoltà fisico-matematica, ma li dovette sospendere, fino dall'inizio della guerra per far parte dell'esercito. Fu alla fronte tridentina per lunghi mesi ed i disagi gli procurarono un attacco di appendicite per il quale fu operato.

Convalescente non chiese alcuna proroga di licenza, ma al contrario domandò con insistenza ed ottenne di ritornare alla fronte.

Dopo soli quindici giorni, affrontando gravi pericoli incontrò serenamente morte gloriosa.

Il sergente Angelo Ventur

Amleto Venturi portiere alla locale Divisione Trazione delle Ferrovie dello Stato, richiamato sotto le armi, partì per la fronte, e per l'ottima condotta e capacità nel compimento dell'arduo e nobile dovere, si guadagnò il grado di sergente.

Ora giunge notizia — dolorosamente appresa da quanti lo conobbero e ne apprezzarono l'animo mite e buono —, che egli è caduto, valorosamente combattendo, il Agosto scorso, sul

I burattini di Cuccoli al fronte

Per iniziativa del soldato bolognese Mario Pergolini, coadiuvato da Frati Rosario, pure bolognese, si è inaugurato nella zona d'operazione della Carnia, un teatrino, nel quale le maschere burattinesche, care allo spirito petroniano, rallegrano le dure vigilie dei militari.

L'idea del Pergolini, secondata dal simpatico appoggio di diversi ufficiali ha avuto modo di tradursi in realtà in una forma forse insperata, giacchè le rappresentazioni sono state onorate oltre che da numerosissimo pubblico di soldati, anche dalla presenza di ufficiali superiori.

Il teatro dei burattini, vinte le prime non lievi difficoltà, è stato adattato in un baraccamento-ricovero, e disegnato e decorato dagli stessi iniziatori e da Mengoli Attilio, altro bolognese: ora è ricco di scenari e di personaggi forniti dal collega Luigi Cremonini.

Visto il successo ottenuto, simili rappresentazioni saranno certo ripetute anche negli ospedaletti limitrofi dove sarà caro ai feriti, specialmente se bolognesi, un ricordo della loro fanciullezza e un'ora di simpatica ricreazione.

Esposizione di Bianco e Nero

Fervono nel salone del Palazzo Bentivoglio i lavori di allestimento della Mostra di Bianco e Nero, la quale sarà inaugurata il 21 corrente alla presenza delle Autorità civili e militari e delle rappresentanze degli istituti intellettuali ed artistici della città.

Il numero ed il valore delle opere presentate da rinomati artisti italiani, assicurano una importanza veramente eccezionale a questa manifestazione dell'odierno sviluppo preso in Italia dall'arte del Bianco e Nero. Nè mancano, con valenti affermazioni, alcuni artisti stranieri ad aggiungere pregio alla Mostra.

Un interesse particolare offrono poi i lavori concorrenti ai premi del Prefetto per una serie di cartoline su temi patriottici, a quelli del Comune e della Provincia per disegni ed incisioni, a quelli della Casa Zanichelli per un Calendario della Società F.co Francia per «ex-libris».

Sarah Bernardt a Bologna

E' encomiabile la direzione del *Modernissimo* sul cui schermo, Lunedì ci farà conoscere il nobile contributo di patriottica fede che Sarah Bernardt ha voluto dare alla Francia posando di persona per questa film *Madri francesi* dinanzi alla Cattedrale di Reims nonchè negli altri luoghi insanguinati dalla grande guerra. Non dubitiamo che Bologna saprà apprezzarne l'alto significato andando ad ammirare l'immortale artista.

Cronaca d'oro

ASILO INFANTILE DI CASALECCHIO. — Sono pervenute le offerte seguenti: Godicini Vincenzo L. 50 — Collina Luigi L. 2 — Dott. Caramitti L. 10 — Luigi Mandelli L. 10 — Eduardo Levi L. 20 e dott. Samaia L. 10 per onorare la memoria di Rachele Lambertini invece di fiori — Laura Galli per onorare la memoria della giovinetta Giuditta Tugnoli, invece di fiori L. 10 — Ricavato festa Beneficenza L. 830,95.

PRO CONGREGAZIONE DI CARITA' DI CASALECCHIO. — Ricavato festa di Beneficenza L. 830 — Offerte dalla sig.a Fanny Brulni e Campari Lire 100.

Pro-mutilati

Somma precedente L. 494,803.59. — Dal Ministero dell'Interno L. 20000 — Squarzoni Vittoria e famiglia in memoria del figlio capitano Aldo caduto sul campo il 12 ottobre del decorso anno L. 25 — S. I. M. E. I. A. per onorare la memoria del compianto generale Romano in luogo di fiori L. 30 — G. Battista Prati sindaco di Monterenzio L. 10 — Avv. Luigi Bini, contributo mesi di settembre e ottobre L. 10 — Giuseppe Franchini di Padova L. 5 — L. M. in memoria della cara signora Velia Lombardini Cortesi ricorrendo il 1.o anniversario della sua morte L. 30 — N. N. per triste anniversario L. 15. — Tot. L. 514.998,59.

Casa del soldato

Sempre in numero considerevole, affluiscono i soldati alla loro casa ove trovano costantemente amorevole appoggio, di quanti sono preposti e fanno parte della Istituzione la quale è già considerata, non solo necessaria ma indispensabile in questo solenne e non breve periodo. Ed i buoni militari che ogni sera convengono nel loro ritrovo, si disseminano ovunque: in Direzione per chiedere notizie, avere consigli, riscuotere vaglia; all'Ufficio legale per le domande di esoneri, di licenze agricole e per pareri: alle scuole per essere istruiti dai benemeriti che, all'uopo, vengono a compiere la loro volontaria missione; ai tavoli di lettura ove sono approntati giornali e riviste; ai tavoli di scrittura ove, aiutati da buone Signore che fanno da gentili segretarie, i nostri soldati fanno la loro corrispondenza famigliare.

E, dopo di avere atteso a quanto più è utile si riversano, i soldati, in folla ai burattini o al cinematografo, od alla commedia od al concerto giacchè ogni sera vi è uno spettacolo nuovo e sempre più attraente e più accetto ai cari ospiti ai quali sono ognora prodigate le più affettuose e delicate attenzioni.

Domenica 14 ottobre alle ore 14 e mezzo seconda recita per un ricordo marmoreo ad Angelo Cuccoli. Sarà rappresentata la brillantissima commedia in tre atti dal titolo: *Ginevra degli Almieri* ossia *Le Tombe di Firenze.* E' una delle più preziose e divertenti commedie del repertorio Cuccoliano.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 dell'11 e le ore 15 del 12. Temperatura in centigradi: massima 16,3; minima 9,3; media 13.

Stato Civile

9 Ottobre

NATI: Maschi 6 — Femmine 1 — Totale 7.

MORTI: Giorgini Luciano, di mesi 8, S. Croce 3 — Marzanti Maria, d'anni 2 Pietralata 75 — Bianchi Anna, d'anni 42, Lame 105 — Baldazzi Regina, d'anni 64 — Degli Esposti detta Filippini Augusta, d'anni 61 — Testoni Paolina, d'anni 2. — Totale 6.

10 Ottobre

NATI: Maschi 1 — Femmine 6 — Totale 7.

MORTI: Venturi Erminia, d'anni 42, Irnerio 17 — Poggi Giovannina, d'anni 15, S. Isaia 253 — Veggetti Cleopatra, d'anni 61, Nosadella 40 — Perazzoli Maria, d'anni 31, Guerrazzi 23 — Roversi Violante, d'anni 75, Arcoveggio 540 — Cacciari Serafino, d'anni 51, Frazione Alemanni — Mazzoli Cesare, d'anni 80, S. Giacomo 30 — Paganelli Caterina, d'anni 67 — Orsi Emilio, d'anni 62 — Dongellini, Angelo d'anni 32 — Lolli Ferdinando, d'anni 42 — Totale 11.

MATRIMONI: Savini Edvino colla Albertosi Lindo

L'ultima giornata di corse

Il Criterium

Domani, con la corsa più interessante del programma, il Criterium (premio Asinelli) riservato ai puledri di due anni, si chiude la riunione autunnale. Otto puledri, ritenuti al momento i più veloci della loro generazione, vi sono rimasti in critti.

Essi sono: *Cesar, Atlantide, Clarina Medium, Caronte Medium; Diavolone, San Giusto, Bruno e Dragutlina.* Tutti di classe, provengono dai nostri più accreditati riproduttori.

Tre sono figli di *Ward*; che diede costantemente soggetti precoci e con attitudini eccezionali a trottare: *Bruno, Atlantide e San Giusto;* due, *Caronte e Clarina*, da quel *Medium Lyne* che ha già dato dei *cracks* detentori di *records*; due, *Diavolone*, puledro eccezionale, che già fornì esibizioni ammirevoli, vincitore del primo Criterium a Montecatini, e *Dragontina* da *Jocky*, stallone di fama; e uno, *Cesar*, che ebbe l'onore di battere nella *poule* a Montecatini, il favoritissimo *Diavolone*, da *Eccellenz.*

La classe, confortata dalla prova del debutto, non manca in alcuno dei concorrenti, la forma deve essere oggi migliorata in ognuno dal giorno in cui i puledri scesero per la prima volta sul terreno da corsa; ragione per cui è ben facile supporre che in questo secondo *esploit* avremo nuove rivelazioni con tempi anche più veloci di quelli forniti in un'epoca in cui, per alcuni, la preparazione non doveva essere completa.

Sulla carta i tre soggetti che s'impongono sono: *Diavolone, Atlantide e Cesar,* che hanno vinto, battendosi a vicenda nelle *poules* e nella finale. Oltre questi, fra i quali è il detentore del miglior tempo, *Cesar*, 1.43, e che si prevedono in testa all'arrivo, dobbiamo notare che *San Giusto e Bruno* hanno fatto, sulle voci di scuderia, un notevole progresso, e che *Caronte Medium*, ai suoi primi passi, era giudicato uno dei soggetti più veloci della annata.

Non vi è corsa vinta per alcuno dei concorrenti, anzi non saremmo a stupirci di una sorpresa, come accadde nella poule dei maschi a Montecatini.

Dobbiamo quindi attenderci una gara animata di cui non è facile predire il vincitore. E' certo, e di ciò ne godrà il pubblico, che vi sarà lotta dalla partenza all'arrivo.

Giovani esploratori

Domenica, adunata alla sede per gli Esploratori e per i Novizi alle ore 7 precise.

Programma: 1. Esercizi militari impartiti dai Capi Riparto; 2. Ginnastica collettiva e giochi sportivi; 3. Primi soccorsi in caso di innondazione con barche e zattere improvvisate; 4. Segnalazioni; 5. Ore 12 scioglimento della squadra alla Porta Azeglio.

Gli inscritti alla Croce Verde si troveranno all'Ippodromo Zappoli alle ore 14.

— **Funebria.** — Vittima di un violento morbo, che da qualche giorno lo aveva colpito, è morto ieri il concittadino sig. Giulio Neri, uomo di rigidissima onestà e di infaticabile operosità, molto noto per la sua perizia agraria, amantissimo della famiglia, seppe procurare ai figli una invidiabile posizione sociale. Ad essi e ai parenti tutti le più vive condoglianze.

— **R. Scuola Tecnica «E. Manfredi».** Via Castiglione, 38-4.o. — Le lezioni avranno inizio il giorno 22 ottobre, come da orario pubblicato all'albo della scuola.

— **«L'Archiginnasio»** — Sono usciti i fascicoli 3-4 dell'anno XII (1917) di questa rivista pubblicata dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio e dedicata alla storia ed all'arte bolognese. Eccone il sommario: C. Frati: La Biblioteca Comunale di Bologna negli anni 1817-19 e 1837-38 — E. Levi: Maestro Antonio da Ferrara e la Romagna — N. Morini: La vedova di Ciro Menotti nelle carte bolognesi — T. Casini: Diocesi, Pievi e Vicariati Foranei del territorio bolognese — G. Fumagalli: L'opera del Comitato bolognese per i libri ai Feriti e Soldati Combattenti dalla fondazione al 30 giugno 1917 — M. Battistini: Girolamo Mercuriale, lettore nello Studio di Pisa — Notizie — Recensioni — Bibliografia bolognese — A parte: A. Sorbelli: Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio (continuazione) - A. Dallolio: La difesa di Venezia nel 1848 nei carteggi di Carlo Berti Pichat e di Augusto Aglebert (continuazione) — Tavola fuori testo - Archiginnasio: Arcate 3.a e 4.a del primo piano (chiostro)

MAGLIERIE

Estesissimo assortimento Signora, Uomo, Bambini articoli fantasia e novità in seta, lana, filo e cotone. Old England, Via Indipendenza, 6-8.

NELL'UNICO Negozio A P F.lli Morelli, Azeglio 7, vendesi Chianti L. 1.90 il fiasco.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Con la terza replica di «Zampe di velluto» si è dato iersera lo spettacolo in onore del valente tenore Angelo Polisseni, applaudito ripetutamente con gli altri valorosi interpreti.

In un intermezzo cantò «Mamma» musica di Feola e «Serenata a Carmencita» di Colombino-Arona.

Questa sera quarta replica di «Zampe di velluto».

TEATRO VERDI

I burattini di Campogalliani oggi alle 16 rappresenteranno: *Le gelosie di Fagiolino.*

Domani ultime due rappresentazioni, alle ore 14.30 e alle 16,30.

TEATRO APOLLO

Un pubblico affollatissimo tributò anche ieri sera a tutti gli artisti calorosi ed incessanti applausi. Lucy Darmond, affermatasi magnifica interprete della canzone napoletana, ha ottenuto un nuovo crescente successo.

Tutti gli altri numeri con la Podiawska, elegantissima danzatrice russa, il trio Edolo, Frank Kilut, il Trio Marcellos, Frank Bulle e Antonio Sampier; sono stati pure molto festeggiati.

EDEN TEATRO

L'inaugurazione dell'«Eden» elegantemente trasformato è avvenuta iersera col concorso di un magnifico pubblico. Il programma di apertura ha assicurato il più lusinghiero e il più meritato successo all'iniziativa della nuova impresa.

Nè poteva essere altrimenti.

Pasquariello, l'impeccabile interprete del migliore repertorio del teatro di varietà, l'artista squisito che sa dire, come nessuno, la canzone napoletana ha dato il suo nome al programma inaugurale. E il più bel pubblico di Bologna ha affollato il nuovo Eden, scintillante di luce per ascoltare l'artista prediletto che sa far vibrare nel *couplet* birichino, come nella strofa appassionata, l'anima di Napoli. *Pasquariello* ha offerto iersera al pubblico una prima serie di «novità» della Piedigrotta di quest'anno. E' inutile dire che il pubblico l'ha acclamato e l'ha costretto a tornare più e più volte alla ribalta.

Accanto a lui ha ottenuto uno schietto e caloroso successo Pantes de' Medici. Anche gli altri numeri del programma ben combinato hanno incontrato il pieno favore del pubblico e in special modo, la coppia di danze Pavia et sa Dame, il Triò de Winue, gli aerobati Covette, Ebe Vogliuola, la Milena, le sorelle Klee'res equilibriste.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette Maresca. — Ore 20,45: *Zampe di velluto.*

TEATRO VERDI Teatro dei piccoli — ore 16: Rappresentazione.

TEATRO EDEN. — Dalle ore 19 alle 23,30, Grande rappresentazione: Pasquariello e numeri di prim'ordine.

TEATRO APOLLO — Spettacolo di varietà. Dalle ore 18 alle 23,30.

Cinematografo Bios Via del Carbone — *La maschera dai denti bianchi* (Il protettore degli oppressi). — Si rappresentano il 12.o, 13.o e 14.o episodio.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 22 *Nei labirinti di un'anima*, dramma in 4 atti di Roberto Bracco, interpretato da Jole Visconte Brignone.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La Falena*, dramma, protagonista la celebre artista Lyda Borelli. — *L'arrivo della missione italiana in America*, dal vero, recentissima.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio *La mia vita per la tua*, dramma. — Varietà.

Cine Fulgor Via Pietrafitta-Indipendenza *Il Birichino di Parigi*, dramma. Protogonista Bianca Stagno Bellincioni.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani *La morte del duca d'Ofena*, di Gabriele D'Annunzio. Dramma interpretato dai migliori artisti italiani

I caduti sul campo dell'onore

Reggio Emilia 12, sera.

Si ha notizia ufficiale della morte avvenuta nei primi giorni d'agosto in combattimento del giovane aspirante ufficiale del... fanteria Riva Giuseppe di Geminiano da S. Ruffino di Scandiano nella nostra provincia. Ottimo giovane, di carattere mite era impiegato presso il municipio di Scandiano ove lascia di sè un rimpianto e un ricordo perenne.

In un ospedale da campo, per ferite, il soldato di fanteria della classe 1890, Mario Serravalle, di Luigi, da Ravallo (Ferrara).

— All'ospedale Civile di Modena, per malattia contratta al fronte, il bersagliere Colombini Ubaldo, di anni 27, dei dintorni di Modena.

Corti e Tribunali

"La Gazzetta dell'Emilia,, contro "L'Avvenire d'Italia,,

(Tribunale Penale di Bologna)

In una corrispondenza da Modena apparsa sul *Piccolo Avvenire d'Italia* del 20 giugno scorso si narrava come qualche sera innanzi, all'arrivo di detto giornale, il direttore della locale *Gazzetta dell'Emilia* sig. Cesare Viaggi aveva investito con ingiurie lo strillone Erasmo Pellacani, destando così un senso di riprovazione fra gli astanti. Aggiungeva la corrispondenza modenese che il contegno del Viaggi verso il giornalaio era determinato da risentimento in quanto il giornale bolognese costringeva la *Gazzetta dell'Emilia* ad uscire in anticipo per non vedersi sottrarre il numero dei lettori.

In una successiva corrispondenza lo stesso *Piccolo Avvenire* riproduceva un aspro commento di altro giornale su la scena disgustosa di cui sarebbe stato protagonista il sig. Viaggi, sul conto del quale si facevano apprezzamenti tutt'altro che benevoli.

Il sig. Viaggi sporgeva perciò querela per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa contro Motta Gaetano quale gerente responsabile de *L'Avvenire d'Italia* e contro Terzi Antonio corrispondente da Modena del detto giornale ed autore dell'articolo incriminato.

La causa doveva discutersi ieri, ma avanti che fosse chiamata, per l'intervento dei rispettivi difensori delle parti, si addivenne alla remissione della querela da parte del Viaggi previa dichiarazione, rilasciatagli dagli imputati, che le corrispondenze erano il frutto di errate informazioni.

Il Tribunale quindi dichiarò estinta l'azione penale contro il Motta e contro il Terzi.

P. C. on. avv. Vicini Difensori del Motta l'on. avv. Bertini; del Terzi l'avv. Renzo Giacomelli

La tragica avventura d'un faentino

(Tribunale di Guerra di Bologna)

Una scena tragica avvenne la sera del 27 agosto scorso, su la via Emilia, a pochissima distanza da Faenza.

Verso le 22,30, una pattuglia di carabinieri in abito borghese perlustrava le adiacenze della città per sorprendere alcuni ricercati dall'autorità. Provenienti da Bologna, in quell'ora giungeva un calesse su cui si trovavano due persone: tali Andrea Melandri e Solaroli Francesco che appunto rientravano in Faenza. Parlavano dei loro affari che erano andati abbastanza bene, poichè il primo aveva nel portafogli 500 lire e l'altro 1000 lire.

Giunti a circa 800 metri dall'abitato videro pararsi dinanzi alla testa del cavallo due individui i quali intimarono loro di fermarsi. Ritenendo di avere a che fare con dei ladri, il Melandri e il Solaroli anzichè ubbidire alla intimazione, sferzarono il cavallo, che si mise al trotto, sperando così di tener lontani i creduti ladri. Ma subito dopo due altri individui si precipitarono sul cavallo in fuga e ripetettero l'intimazione di fermarsi.

Questa volta i due faentini che temevano per il loro non indifferente peculio, frustarono con maggior forza il cavallo che continuò la sua corsa veloce. I carabinieri travestiti, scambiati per ladri, ritenendo a loro volta di trovarsi di fronte a coloro che essi ricercavano, non si diedero per vinti e si aggrapparono alle stanghe del calesse. Ma un poderoso colpo di bastone raggiunse uno dei carabinieri al braccio destro, sì che fu costretto a ritirarsi, mentre l'altro resisteva con tenacia.

Il cavallo intanto fuggiva a precipizio, trascinando seco il carabiniere travestito che faceva sforzi incredibili per mantenersi nella difficilissima posizione. Vedendo la sua ostinata persistenza, il Solaroli imbrandì il bastone e spianandolo verso il carabiniere come se fosse un fucile, gli gridò: state indietro se no vi sparo. A tali parole il carabiniere estratta di tasca la rivoltella, credendo di essere aggredito, sparò un colpo in direzione del Solaroli. Il proiettile però raggiunse il Melandri ferendolo all'inguine.

Nè per questo cessò l'inseguimento chè il cavallo non si fermò se non quando fu giunto a Faenza. Il Melandri fu ricoverato d'urgenza all'ospedale ove morì poco dopo.

Il carabiniere che aveva sparato, a nome Mannuta Antonio, fu dichiarato in arresto e pure arrestato fu il Solaroli

Entrambi vennero deferiti al Tribunale di guerra ove comparvero ieri.

La vedova del Melandri si era costituita parte civile assistita dall'on. Bentini il quale chiese affermarsi la responsabilità del carabiniere Mannuta.

L'avvocato militare tenente Cassinelli chiese la condanna del Mannuta ad un anno di reclusione, e l'assoluzione del Solaroli

L'Avv. Melloni pel Solaroli, e l'avv. Contri pel Mannuta conclusero per l'assolutoria dei rispettivi clienti.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, pronunciò sentenza d'assoluzione d'entrambi gl'imputati per inesistenza di reato

Presidente colonnello cav. Turrini. — P. C. on. Bentini — Difensori avv. Guglielmo Melloni e avv. Contri

NOTIZIARIO ITALIANO

— **I rappresentanti del Consorzio fra le Cooperative di lavoro** della provincia di Modena, Bindo Pagliani e Carlo Caselgrandi, accompagnati dagli on. Basaglia e Gallini sono stati ricevuti dal ministro dei LL. PP. on. Bonomi. Scopo della visita è stato di richiamare l'attenzione del ministro sulle concessioni della manutenzione dei vari tronchi stradali nelle strade nazionali della provincia di Modena, che chiedono interessamento in favore del Consorzio. Il Ministro che si mostrò perfettamente edotto dell'importanza della cosa, accolse con la maggiore cordialità la commissione e diede in proposito i più sicuri affidamenti.

— **Della medaglia d'argento** al valore militare, sono stati decorati con lusinghiera motivazione il caporale maggiore di artiglieria da campagna Soresina Dante da San Possidonio (Modena) caduto sul campo; il sottotenente di M. T. comandante una sezione di mitragliatrici Benassati Aldo di Modena, Bigi Gino da Carpi, soldato di fanteria e il maggiore cav. Giacomo Ferrari pure di Carpi.

— **Il Commissariato generale dei Consumi,** ha partecipato ai consorzi granarii provinciali che, dato l'enorme aumento delle materie prime, il deposito per ciascun sacco vuoto deve essere elevato da tre a sei lire.

— **Il Ministero delle armi e munizioni** informa che non è proibito il transito dei camions destinati al trasporto delle merci. Inoltre quei privati che dimostrassero l'assoluta necessità di doversi servire dell'automobile potranno temporaneamente ottenere speciali permessi per tutto il corrente mese di ottobre. Sarà anche concesso l'uso dell'automobile e delle motociclette ai medici condotti e a quei professionisti, che possono dimostrare l'assoluta necessità di tali mezzi di locomozione.

— **Sulla facciata del palazzo Venezia** nel punto stesso dove era lo stemma degli Absburgo, è stato murato stanotte il leone offerto dalla città di Venezia. Lo stemma col leone è stato scolpito dall'artista veneziano Urbano Nono. Rappresenta questa scultura il leone di naturale grandezza, nel tradizionale fiero atteggiamento con il libro aperto del Vangelo. Sola aggiunta, una data: 1916, anno della rivendicazione.

Nell'interno proseguono gli studi e i lavori.

I MERCATI

MODENA

CEREALI. — Prezzi soliti.

BESTIAME da macello. — Buoi (oltre i 4 anni) a peso vivo di 1.a qualità al quintale da L. 190 a 200 — di 2.a qualità da L. 100 a 195 — Vacche di 1.a qualità da L. 185 a 190 — di 2.a qualità da L. 180 a 185 — Buoi e vacche da scarto da lire 175 a 180 — Tori da L. 180 a 185 — Manzi fino ai 4 anni da L. 200 a 220 — Manzetti da un anno ai due da L. 200 a 220 — Suini a peso vivo da L. 380 a 400 — a peso morto da L. 450 a 490.

FORMAGGI. — Prezzi soliti.

VINI ROSSI. — Lambruschi all'ettolitro da lire 65 a 70. — Da pasto 1.a qualità da L. 60 a 62 — di 2.a qualità da L. 50 a 55.

MANTOVA

Fra brevi giorni avrà principio la semina del grano essendone oramai preparati i terreni. Anche la superficie coltivata sarà maggiore della scorsa campagna. La mano d'opera, come si sa scarseggia, mentre sarebbe bene approfittare della stagione e far presto.

Il cambio ufficiale

ROMA 12. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 148,08

✝

La vedova **Augusta Simoni** i figli Ing. Cav. **Giuseppe**, Geo.a **Luigi, Alfonso**, Avv. **Giovanni, Maria** e **Teresina**, il fratello **Pietro**, la sorella **Marianna** in **Casoni**, le Nuore e i parenti tutti, annunziano con animo costernato che il loro amatissimo

GIULIO NERI

dopo brevissima malattia, munito di tutti i conforti della Religione, è spirato serenamente ieri alle ore 14,30.

Bologna, 13 Ottobre 1917.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi (Sabato) alle ore 16 dalla abitazione in Via Castagnoli 3 alla Chiesa Parrocchiale di S. Martino, dove Lunedì p. v. alle ore 10,30 si celebrano le funebri Esequie.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Società Nazionale di Navigazione

Cap. sociale L. 60.000.000 inter. versato

Sede in Genova

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 20 Ottobre 1917, alle ore 10, nella Sede Sociale in Genova, Piazza della Zecca N. 6, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.o - Proposta di aumento del Capitale Sociale da L. 60.000.000 a L. 150.000.000 mediante emissione di N. 90.000 nuove azioni da L. 1000 cadauna, e deliberazioni relative.

2.o - Conseguente modificazione dell'Art. 5 dello Statuto Sociale e dell'Art. VI dell'atto costitutivo.

3.o - Proposta di modificazione dell'Art. 14 dello Statuto.

4.o - Nomina di un Consigliere di Amministrazione.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto entro il giorno 14 Ottobre 1917 in uno dei luoghi seguenti:

A) presso la Sede della Società in Genova, Piazza della Zecca N. 6;

B) Presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Italiana di Sconto.

Quando l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale per deliberare sopra le proposte portate all'ordine del giorno che precede, l'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 31 Ottobre successivo, alla stessa ora e nello stesso luogo.

I depositi delle Azioni fatti come sopra rimarranno fermi e validi anche per la seconda convocazione. I Nuovi depositi potranno essere fatti entro il 25 Ottobre 1917 in uno dei luoghi suindicati.

Genova, 1.o Ottobre 1917.

Il Consiglio di Amministrazione.

Istituti di Istruzione ed Educazione

SENIGALLIA-PESARO

Regio Liceo-Ginnasio — Regio Istituto Tecnico — Regia Scuola Normale — R. Scuola Tecnica — Scuole Elementari

Liceo Musicale Rossini

Chiedere programmi alla Direzione

ACIDO URICO

Labor. Valenti - Bologna - Godo assicurarla che l'**Urosan** mi ha guarito da **Artrite** e **Reumatismo articolare cronico** - MIGLIOR Avv. Cav. EFISIO, Giudice - Cagliari.

A Bologna: Farm. Zarri e S. Salvatore. Schiarimenti scrivendo: Lab. Valenti, Bologna (op. 0,20)

PREMIATA LAVORAZIONE di MOBILI in PELLE e STOFFA TENDAGGI, STORS e DECORAZIONI di ogni stile

CELSO GAMBETTI

Bologna, Piazza Calderini 4 interno, Tel. 27 48

Prezzo **1,70** compreso bollo governativo

INTERESSANTE la CLASSE 1900

CORSO ACCELERATO DI TELEGRAFIA E RADIOTELEGRAFIA

per tutti quei giovani che aspirano essere aggregati al **TERZO GENIO TELEGRAFISTI**

Le iscrizioni si ricevono solamente all'**ISTITUTO ARS ET LABOR, Bologna, Via Pratello num 1.**

La Scuola è aperta tutto il giorno. Si rilasciano diplomi anche a chi sa trasmettere e ricevere.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

ISCRITTO FARMACOPEA

DENTISTA

JONES REATTI Gabinetto in Via Caprarie 3 prolungamento Via Orefici

BOLOGNA

Cure, Apparecchi dentari in qualsiasi genere :: :: :: :: Sistemi perfezionati :: :: :: ::

Visita dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 meno i festivi

Stenografia

Rendiamo noto che col 1.o Ottobre nella nostra SCUOLA DI DATTILOGRAFIA, Via Marsili 5, si sono aperti i Corsi di

Stenografia pratica

applicata al Commercio e all'Oratoria.

Bologna **A. DAL RE E FIGLI**

Prof. CALDERINI

Malattie delle DONNE e OSTETRICIA

BOLOGNA, V.a Guerazzi 28, Tel. 15-64

ORE 10-12 e 14-16. GIORNI non festivi.

«Stock» PELLICCERIE

PREZZI FISSI

Via Castiglione N. 1

dalla Mercanzia

Dott. A. GOLINELLI

Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74

Malattie dello stomaco dell'intestino del ricambio e del sangue (anemie)

Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

R. ISTITUTO TECNICO V. E. II e RR. SCUOLE INDUSTRIALI - Bergamo

Sezioni: Fisico-Matematica e Commercio-Ragioneria.

Sezione Industriale per capi-tecnici, periti-industriali, meccanici-elettricisti, chimici-tintori, filatori-tessitori.

Regia Scuola biennale per Capi-Operai, idem.

Corsi annuali preparatori all'Istituto Tecnico, alla Scuola biennale e all'Istituto Agrario di nuova istituzione.

Scuole industriali le più complete, dipendenti dal Ministero della P. I. Ricchi e vasti laboratori, gabinetti, officine.

Le inscrizioni sono aperte a tutto ottobre. — Rivolgersi per programmi e schiarimenti alla Presidenza, Via Masone, 29 - BERGAMO.

Pellicceria SORELLE STIASSI

Negozio Via Venezia, 2 - BOLOGNA

Assortimento Pellicceria — Confezioni e riparazioni

ROTTAMI E METALLI FUORI D'USO

La Ditta GIUSEPPE BENETTI

con sede in Bologna Via dei Mille num. 10 - Telefono 755 è autorizzata dall'On. Comitato Regionale per la mobilitazione Industriale (Veneto-Emilia) al ritiro ed acquisto di qualsiasi quantitativo di rottami ferro, ghisa, rame, bronzo, ottone, piombo ed alluminio. S'informano i detentori che con semplice avviso la Ditta provvederà prontamente al ritiro del disponibile.

ULTIME NOTIZIE

Gli scopi di guerra dell'Intesa riaffermati da Asquith

Londra 12, sera

Parlando a Liverpool degli scopi di guerra della Gran Bretagna, Asquith ha detto:

« Un semplice arresto delle ostilità e la firma di un trattato avrebbero per solo risultato una pace zoppicante, precaria, passeggera; a meno che il trattato non fornisse garanzie adeguate e durevoli contro un rinnovamento della lotta. Per ottenere questi risultati il popolo inglese è pronto a continuare la guerra e a prodigare il suo sangue ed il suo denaro piuttosto che vedere completamente perduto il beneficio degli incalcolabili sacrifici fatti da esso a dai suoi alleati, dalle grandi potenze come dai piccoli Stati.

« Riteniamo giusto che questi scopi siano chiaramente definiti, messi in vigoroso rilievo e, se è necessario, ripetuti con insistenza ».

Accennando poscia alle recenti dichiarazioni circa gli scopi di guerra fatte dai portavoce autorizzati della politica tedesca, Asquith dice che la mozione approvata dal *Reichstag* e denominata « Mozione della pace » è una mozione circa la quale lo stesso Cancelliere tedesco sembra avere dei dubbi in ciò che concerne il significato reale da annettervi sia da lui, sia da noi, sia da chiunque altro.

« E infatti — egli continua — i diversi partiti tedeschi non cessano, dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno, di discutere con infinita acrimonia circa l'interpretazione ortodossa da darle. La confusione è stata ancora cresciuta dalla pubblicazione della risposta del Cancelliere alla nota Pontificia. Non vi è alcun dubbio che esiste in Germania, come certamente in Austria, un vero e generale desiderio di pace. Vi sono nello stesso *Reichstag* indizi di un crescente sentimento di rivolta contro i sistemi del Governo. Indubbiamente come gli avvenimenti di questi ultimi giorni dimostrano, questo sentimento è pusillanime e facilmente soffocato. Nondimeno esso esiste; ma stando così le cose il fattore dominante, col quale abbiamo da fare, non è l'opinione pubblica tedesca, non è il parlamento tedesco, è il Governo tedesco. Ora, il suo desiderio di pace è sincero? Siatene certi, non è attraverso le naludi dell'ambiguità e degli equivoci che il mondo troverà mai la strada verso la pace. Sono state fatte domande nette e ad esse sono state date risposte volontariamente evasive. Sono state presentate questioni specifiche, concrete, di capitale importanza e nello stesso tempo semplicissime.

« La sola replica avuta è stata che tutto era coordinato e che era impossibile fare dichiarazioni imparziali e premature. Ci domandano di esporre i nostri scopi senza dare altra soddisfazione o garanzia che quella di dirci che noi faremo mostra così senza paragoni delle tre grandi virtù riunite: La Fede, a Speranza, e la Carità! Per quanto riguarda i rimaneggiamenti territoriali nell'ovest e nell'est dell'Europa essi consistono tutti sia in reali restituzioni sia in soddisfazioni da gran tempo richieste da speranze e aspirazioni legittime. Vi è forse una sola eccezione? Quali sono questi rimaneggiamenti che implicano annessioni in senso aggressivo e imperialista? Certamente non lo sgombero dei territori occupati in Francia, in Russia, in Belgio, in Serbia e in Romania!

« E non è nemmeno la restituzione delle provincie strappate con la forza nel 1871 alla Francia! ».

Asquith dà lettura del passo del discorso Kuehlmann relativo all'Alsazia e Lorena e soggiunge:

« La diplomazia tedesca non si distingue per la sua abilità. Nondimeno anche in tutta la sua storia sarebbe difficile trovare una manovra più grossolana e più infantile di questo tentativo maldestro di cercare di seminare la discordia tra i nostri alleati francesi e noi. Kuehlmann ci dice poi che la grossa questione attorno alla quale si svolge questa lotta delle nazioni non è in prima linea (notate queste parole) la questione del Belgio e che, ad eccezione dell'Alsazia e Lorena, non vi è ciò che esso qualifica curiosamente nessun ostacolo assoluto alla pace.

« Ma gettiamo di corsa un nuovo sguardo a questa questione belga, alla quale conviene al segretario di Stato tedesco assegnare, per un momento, una posizione secondaria. Ciò che gli alleati esigono nel caso del Belgio non è soltanto lo sgombero, ma è la restituzione completa e permanente della sua indipendenza politica ed economica in tutta la sua integrità.

« Più di una volta ho posto la questione: La Germania è pronta ad accettare, come condizione essenziale di pace, la restaurazione de Belgio nel suo solo senso intelligibile e reale? Non ho ricevuto alcuna risposta e Kuehlmann, il quale, nel caso del l'Alsazia e Lorena, si mostra quasi impetuosamente categorico formulando un assoluto « *Non possumus* »; mantiene, relativamente all'avvenire del Belgio, un silenzio profondo che non è meno significante.

« Consideriamo ancora il caso della valorosa Serbia, dei suoi vicini consanguinei gli slavi del sud o quelli della Romania indomabile, la quale, in condizioni di difficoltà quasi senza esempio, tiene in rispetto gli eserciti di Mackensen. Questi piccoli Stati hanno altrettanto diritto al loro posto al sole quanto gli Stati più ricchi, più popolosi e meglio armati, chiamati grandi potenze. Essi hanno condotto finora una esistenza difficile e, fino ad un certo punto, affamata ed anche mutilata. Dar loro le loro frontiere naturali non soltanto non è un atto aggressivo ma è il pagamento verso di loro di un debito, che la giustizia esige da lungo tempo, è inchinarsi dinanzi alla più alta forma della opportunità politica che obbliga a riconoscere che non vi sono fermenti di guerra o cause di guerra più nocive che l'esistenza di nazionalità distaccate, mal contenute, artificialmente separate dai loro veri focolari e dai loro consanguinei. Che cosa vi è in queste modificazioni alla carta geografica che possa ledere gli interessi o il buon senso del popolo tedesco? Mai l'annientamento o la mutilazione della Germania sono stati oggetto della nostra politica. La nostra guerra è diretta contro il militarismo prussiano, nemico della libertà in Germania e che dovunque altrove professa e pratica egualmente il sistema di politica nominata dalla *Machtpolitik*, sotto il quale i deboli sono senza alcun diritto e la terra spetta, per diritto incontestabile, alla potenza materiale più forte. Tale potenza deve finire di essere la Germania.

« Ecco ciò che costituisce e rimane la reale minaccia per la pace europea e mondiale. E' l'ambizione di questa potenza che è responsabile delle esplosioni della guerra. La ripugnanza di essa a consentire di accettare cambiamenti, che, per quanto siano giusti realmente, porterebbero un colpo fatale alla realizzazione di tali ambizioni, ecco, nell'ora attuale l'ostacolo più grave ad una soluzione onorevole e durevole. E ciò vi porta a dire una volta di più che il peggio che possa avvenire al mondo sarebbe una pace di accomodamento racchiudente i germi di turbamenti futuri e che desse alle nazioni soltanto e appena il tempo di respirare, di curare le loro ferite e di armarsi per una nuova e decisiva lotta.

Nulla, tranne una pace reale, vera e durevole, potrà offrire non dico la ricompensa ma portare una qualsiasi giustificazione per tutto ciò che è stato sofferto e sacrificato. Ora si tratta di una lotta di resistenza: non abbiamo alcun motivo di perdere il coraggio e la speranza.

In quest'ultima quindicina le nostre truppe hanno compiuto grandi gesta, hanno conquistato un terreno prezioso nelle Fiandre e in Mesopotamia. Evidentemente il nemico continua a porre tutta la sua speranza nei sottomarini e negli areoplani ed eccita costantemente il pubblico tedesco raccontandogli storie meravigliose circa le nostre privazioni e la fame che ci minaccia! Indubbiamente abbiamo sempre bisogno di fare economie, abbiamo sempre bisogno di una buona organizzazione ma non vi è il menomo pericolo che potremo essere costretti a sottometterci per fame.

« Quanto alla lotta aerea credo che non tarderemo molto a controbilanciare completamente le incursioni degli areoplani come abbiamo fatto per quelle degli Zeppelin. Intanto tali incursioni non hanno assolutamente alcun risultato militare e non sono affatto riuscite a scuotere il coraggio della nostra popolazione metropolitana. Considerate gli alleati come un tutto (ed oggi essi comprendono gli Stati Uniti, il cui contributo alla causa comune diviene ogni giorno un fattore di crescente importanza), misurate la potenza relativa di resistenza delle due parti, dal punto di vista sia militare, sia naturale, sia economico e dopo avere tenuto conto di ogni elemento incerto o fortuito ed anche della paralisi temporanea della Russia, io vi chiedo se vi può essere dubbio che la preponderanza materiale non meno che quella morale sia manifestamente in modo crescente dalla parte della nostra causa ! »

Commenti della stampa inglese

(Nostro servizio particolare)

Londra 12, notte

I discorsi di Asquith sulla guerra posseggono un timbro superiore a quelli di ogni altro statista liberale inglese e l'intera stampa elogia profondamente oggi la risposta data ieri sera a Liverpool dall'ex Primo Ministro alle dichiarazioni di Kuehlmann, circa l'Alsazia-Lorena. Il Times *scrive che Asquith col suo discorso ha preveduto e sgominato qualunque manovra che il governo inglese avesse progettata, per seminare la zizzania fra gli Alleati e la Francia offrendo appiglio ai pacifisti di tutti i paesi per contrastare la totalità delle richieste francesi relativamente alle due provincie da ricuperarsi.*

L'idea tedesca, secondo il Times *sarebbe quella di sollevare controversie pacifiste sull'Alsazia-Lorena e per lanciare concessioni nei riguardi del Belgio. Senonchè Asquith ha fatto cadere questo piano riaffermando l'integrità di tutte le esigenze degli alleati avvertendo anche una volta che la lotta degli alleati è contro il militarismo prussiano nonchè per la rivendicazione della libertà delle piccole nazioni. Occorre dunque secondo il* Times *una liquidazione generale per rendere soddisfacente la pace da stipularsi. Ma i militaristi tedeschi di nuovo in prevalenza non vogliono saperne e la guerra deve quindi proseguire.*

Essa proseguirà — ammonisce a sua volta il radicale Daily News *— senza che i tentativi di creare disarmonie fra gli alleati abbiano il menomo successo.*

Tuttavia quest'ultimo organo reca nella situazione diplomatica alcuni accenni attenuatori che vengono sviluppati più ampiamente dal Manchester Guardian. *Ed è interessante quanto scrive il* Manchester Guardian *inquantochè Kuehlmann nel suo discorso accennò a questo giornale. Naturalmente il* Guardian *approva la formula di Asquith; la distruzione del militarismo prussiano rimane il precipuo scopo degli alleati. Se vuole sapere — prosegue il giornale — che cosa significhi questa formula noi non sappiamo pensare ad una migliore illustrazione della seguente: vale a dire che la Germania dovrebbe offrire se non di accogliere tutte le domande francesi relative all'Alsazia-Lorena almeno di fare qualche concessione per la giustizia e per la pace avvenire in un territorio il cui possesso è basato soltanto sopra una vittoria militare.*

Il desiderio tedesco per la pace dovrebbe trascendere sia pure in così piccola misura il rigido fatto della situazione militare e allora noi crederemmo che lo spirito militarista in Germania possa venire esorcizzato. Finora non vediamo prove di quel mutamento di principi che deve precedere ogni duratura stipulazione di pace. Per giungere alla pace vi sono due vie: una consiste nel ripudiare il principio che una nazione etaoin emfwlyu vwyp vfw u cwy conquistato con la spada e qui la Germania può aiutare l'umanità. L'altra via consiste nell'ostinarsi sul principio suddetto nel qual caso la guerra dovrà continuare, e la Germania dovrà essere più nettamente riconosciuta come il nemico del progresso umano.

Questa seconda prospettiva è orribile. Se nonchè v'è una scappatoia sola: cioè quella detta prima, la quale non intaccherà la vera grandezza della Germania, ma piuttosto le gioverà, intaccando soltanto gli attuali governanti tedeschi.

La riapertura del Parlamento austriaco

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 12, sera

(Spa). Oggi si è riaperto il Parlamento austriaco. Il ministro della Guerra ha dato spiegazioni richieste d'urgenza sull'uccisione del dragone Moritz. Interessante è che per coprire l'ufficiale assassino il ministro aveva dichiarato apertamente che il fatto è avvenuto in seguito a formale rifiuto di obbedienza di tutto un reparto. Gli durante il trasporto dalla caserma alla stazione il reparto aveva dato segni evidenti di indisciplina e si erano prodotti incidenti durante i quali un ufficiale aveva preso a schiaffi un caporale. La cosa produsse molta agitazione fra i soldati che protestarono ad alta voce, specialmente il soldato Moritz si mostrò adirato dicendo: « Accanto a me un ufficiale è grande così » e facendo dei segni di disprezzo con la mano proprio davanti al tenente Zertik, il quale prese allora il Moritz per il petto imponendogli di fare silenzio. Il Moritz si scosse e ripetè due volte: « Mi lasci » e finì col dare un pugno in viso al tenente al quale cadde il berretto dal capo. Allora il tenente levò la baionetta e gli dette un colpo nel petto. Il Moritz cadde a terra. Nessuno però aveva l'impressione, dice il ministro, che la ferita fosse grave. I soldati credevano che il Moritz si fosse buttato a terra per fare chiasso.

Contro il tenente Zertik e contro l'altro ufficiale che ha schiaffeggiato il caporale è stata ordinata una istruttoria giudiziaria con la raccomandazione della massima sollecitudine. Naturalmente il ministro non può fare nessuna dichiarazione sul fatto finchè la giustizia non abbia compiuto il suo corso e prega ugualmente la Camera a disinteressarsi della questione finchè non ne sarà pronunciata la sentenza.

E' seguita quindi la discussione sulla trasformazione in legge di alcune ordinanze ministeriali e si è iniziato il dibattito sulla soppressione della Censura.

La crisi parlamentare intanto si avvicina alla soluzione pacifica, per quanto non transitoria. Le trattative della commissione del bilancio procedono piuttosto male.

L'*Arbeiter Zeitung* dice che la commissione del bilancio, come è noto, ha iniziata la discussione sul bilancio provvisorio aggiornandosi per due giorni; martedì ha ripreso le sue discussioni, ma fino a giovedì non si saprà niente di quel che i partiti pensino fare.

Però le conversazioni fra il club polacco e il Governo continuano giornalmente e alcuni parlamentari avevano ieri l'impressione che i polacchi si fossero di già un po' avvicinati a Seidler. Certo il Governo si è mostrato più accondiscendente del solito ed ha lasciato intravvedere anche la possibilità della nomina di un Governatore civile per la Galizia. Nella conferenza, alla quale hanno partecipato anche il ministro delle Finanze e quello delle Ferrovie, sono state prese varie deliberazioni d'indole economica molto favorevoli per i polacchi.

Però nel frattempo un altro fatto minaccia il presidente Seidler: i tedeschi radicali, che sono pangermanisti, minacciano di uscire dall'Unione Nazionale in seguito alle troppe concessioni fatte dal Governo agli slavi. Questa scissione doveva avvenire ieri ma non si sa finora cosa è successo.

IN RUSSIA

La seduta del preparlamento

Parigi 12, sera

(D. R.) — Sulla situazione in Russia a proposito della costituzione del nuovo Gabinetto il *Matin* pubblica le seguenti informazioni:

I trasporti delle ferrovie sono disorganizzati. La commissione tecnica americana che lavora pazientemente alla ricostituzione fa grandi sforzi, ma è spesso scoraggiata. In ogni minimo lavoro di ricostruzione o semplice riparazione del materiale rotabile occorre una certa disciplina e invece lo spirito di anarchia diffusosi nel paese mette il disordine in tutti i servizi. Il senno della realtà viene travolto dalla ebbrezza della libertà. E' il regno dell'utopia: per amore di una sedicente eguaglianza gli operai russi continuano a scioperare per aumentare il salario dei prigionieri tedeschi. Sarebbe un errore credere che i massimalisti abbiano abbandonato la partita. In alcuni dei loro giornali sono comparsi articoli testualmente identici a quelli apparsi sullo stesso tema nei giornali tedeschi. Il nemico e i suoi agenti sono sempre all'opera per illudere il popolo e distruggere la fiducia e creare ostacoli al Governo.

Il Parlamento preliminare escogitato dalla conferenza democratica ha tenuto infine la sua prima seduta. Invece di procedere all'applicazione dei metodi piuttosto complessi che erano stati proposti con l'approvazione di Kerensky stesso, per assicurare alla nuova assemblea la rappresentanza di tutti i gruppi e di tutte le classi sociali, la conferenza ha finito per scegliere 200 delegati. Con questi il Parlamento preliminare ha cominciato a funzionare.

Presiedeva il socialista rivoluzionario Vinor, il quale inaugurò l'udienza con la semplice formula: « La seduta del preparlamento è aperta ».

Il luogo della riunione era la sala delle feste della Duma municipale addobbata sommariamente. Su sedie allineate di fronte alla tribuna i delegati presero posto senza distinzione di partito. Soltanto i bolscevichi e gli internazionali, narra il *Journal*, cercarono di raccogliersi a sinistra a parte. Fra essi erano Trotzky, Kerxneff, Riazanoff e Naguine che apparivano oltre modo sovreccitati. Molto notata anche la vecchia Brechonvakaia, la nonna della rivoluzione e il terrorista Spiridonovo, rappresentante la delegazione dei Soviet. Gli ufficiali e i soldati erano rari, una ventina appena. Alle 4 e mezzo precise Dinor aperse la seduta, ma poichè Tzeretelli e i suoi colleghi non erano ancora giunti il Parlamento venne nella decisione di attenderli per cominciare la discussione.

— Sospendo la seduta, disse il Presidente, affinchè la riunione dei gruppi e le frazioni possano costituire i rispettivi uffici. Intanto il tempo passava. Tzeretelli e gli altri erano andati al palazzo d'inverno per tentare di conciliare Kerensky.

I parlamentari intanto ritornavano nella sala ove cominciò una specie di comizio. Quasi tutti fumavano, l'atmosfera divenne ben presto irrespirabile. Da un lato della sala ove sedevano i massimalisti si leggeva e si discuteva. Non si concluse nulla ma si ha già l'impressione di quello che potrà farsi in Parlamento quando funzionerà.

Dopo tre ore Tzeretelli seguito da Tcherdze penetrò nella sala. Il silenzio si ristabilì immediatamente. Tcherdze appariva molto stanco. Egli prese la parola e con grande stupore dell'assemblea propose che la seduta fosse segreta per l'importanza delle comunicazioni che dovevano essere fatte. I bolsceviki protestarono violentemente e Naguine gridò: « Non è possibile che il Parlamento si apra a porte chiuse. Il paese vuole sapere la verità, non avete il diritto di nasconderla. L'obbiezione applaudita dall'Estrema non intimidisce Tcherdze la cui proposta messa ai voti viene accettata con 105 voti contro 70.

Il pubblico era assente e soltanto la stampa fu invitata ad allontanarsi.

L'ex-Czar in un eremo

Pietrogrado 12, sera

L'ex Czar e la famiglia furono trasferiti da Tobolsk al monastero di Abolak, a 10 *werste* dalla città. Il trasferimento fu fatto dietro domanda dell'ex Czar che addusse a motivo della sua richiesta la mancanza di un giardino presso l'abitazione dicendo che gli era impossibile passeggiare, e che era l'oggetto della curiosità degli abitanti che dalla mattina alla sera attorniavano la sua casa.

Humbert lascerebbe il "Journal,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi 12, sera

(D. R.) — In seguito ad incidenti avvenuti nella redazione del « Journal », il senatore Humbert avrebbe deciso, mi si assicura, di abbandonare la direzione del grande quotidiano, di riprendere il suo grado di capitano e di andare al fronte.

Intanto il senatore Humbert ha citato Bolo dinanzi al tribunale di commercio per l'annullamento del contratto di acquisto di 1100 azioni del « Journal ». Il tribunale in conformità alle conclusioni dell'avvocato di Bolo ha deciso il rinvio di tale azione fino alla fine dell'azione penale contro il pascià.

La redazione dell'« Action Francaise » comunica una nota di protesta contro una pretesa dimostrazione realista che sarebbe organizzata dinnanzi alla Camera o al palazzo di giustizia o altrove, grazie ad elementi loschi reclutati per l'occasione. « Nessuna dimostrazione realista, soggiunge la nota, è possibile nel momento attuale ».

Sembra che l'interrogatorio di Daudet sia terminato stassera.

L'amministrazione Comunale di Torino si dimette?

Torino 12, notte

Oggi al consiglio comunale si è discusso il problema degli approvvigionamenti che nella nostra città presenta ancora molte deficienze. Durante la discussione vennero fatti molti appunti al Sindaco e alla Giunta per non avere saputo provvedere a tempo.

Alla fine venne presentato un ordine del giorno la cui ultima parte suona sfiducia al Sindaco e alla Giunta.

Tale ordine del giorno venne respinto con solo due voti di maggioranza. In seguito a tal votazione pare ci si avvii verso una crisi. Infatti stasera si diceva come imminenti le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Tentativo d'incendio alla villa del conte Manzoni a Lavezzola

Lavezzola 12, sera

Il conte Manzoni-Ansidei villeggia da qualche tempo in una sua proprietà sita in questi dintorni. Giorni fa il conte insieme al cav. Facchini si recò a Bologna lasciando nella villa la sua famiglia col personale di servizio.

A notte alta alcuni sconosciuti, inzupparono della canepa nel petrolio, la deposero presso le varie porte della villa e vi appiccarono fuoco.

Fortunatamente un famigliare avvertì il pericolo, diede l'allarme, i contadini dipendenti dal conte accorsero e il fuoco fu domato.

Impossibile descrivere lo spavento provato dalla famiglia del conte Manzoni e la dolorosa e paurosa impressione che ha suscitato il raccapricciante attentato.

Le cause del barbaro fatto che non ha precedenti sono ancora avvolte nel mistero. E le autorità? E la forza pubblica?

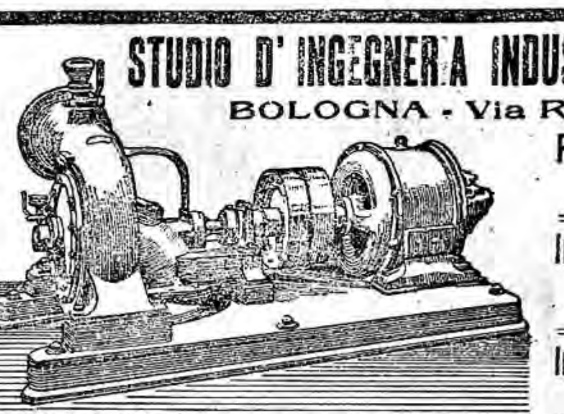
QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POGGI, gerente responsabile

EUPEPTINA BONAVIA

Vince la DISPEPSIA, il CATARRO DI STOMACO ED INTESTINALE, la GASTRALGIA, l'IPERCLORIDRIA, le FERMENTAZIONI ACIDE, l'INAPPETENZA. In tutte le buone Farmacie nella forma per adulti e in quella per bambini.

STUDIO D'INGEGNERIA INDUSTRIALE S. A. Fratelli SULZER
BOLOGNA - Via Rizzoli 3 - BOLOGNA



Pompe-centrifughe per alta e bassa pressione
Consegne pronte

Impianti centrali di riscaldamento a vapore e a termosifone

Impianti Frigoriferi e per la fabbricazione di Ghiaccio Artificiale

MOTORI DIESEL - MACCHINE A VAPORE - PRIMARIE REFERENZE

Prezzi ribassati per il mese in corso
DEL CORSO ACCELERATO TORNITORI

Corsi ordinari: Automobilisti - Motociclisti — Telegrafisti, radiotelegrafisti, aggiustatori meccanici — Motoristi aviatori alle grandi e rinomate scuole GARAGE EMILIA — BOLOGNA

Via Monari 1° - Telefono N. 25-99 (angolo Via Indipendenza)

2 Officine con 17 torni e macchinari moderni — Ricco materiale didattico — Grosse Macchine FIAT — Provetti insegnanti — Successo crescente delle proiezioni luminose dimostrative — Istruzione accurata e completa — Apparecchi moderni — Noleggio automobili. — **Permesso circolazione automobili.**

MANUALE PRATICO ILLUSTRATO L. 1,60 FRANCO

• MILITARI • RICHIAMATI ESONERATI

PER LICENZE INVERNALI

Grande preparazione di Tornitori, Motoristi Aviatori, Automobilisti, Motociclisti, Aggiustatori Meccanici

Permesso di circolazione automobili. Le premiate grandi scuole G. Rimondini avvertono la loro spett. clientela che è in grado di continuare i corsi di Automobilista e Motociclista tanto presso la sua sede principale di Bologna come presso le filiali

Garage centralissimo G. RIMONDINI
Sede principale (Tel. 24-50 Casa propria
BOLOGNA Via PIGNATTARI 9 accanto Chiesa San Petronio Piazza Vittorio Emanuele.
PARMA, Via Cavour N. 91.
MODENA, Piazza Erri N. 47.
FERRARA, Via Giovecca, N. 122.
REGGIO E., Viale Stazione, Casa Landini N. 72
FORLI' Via S...ti N. 6.

ECCEZIONALE RIBASSO a tutto il mese di Ottobre a titolo reclame. Soltanto queste più importanti e rinomate scuole possono darvi tutte le garanzie per ottenere il ricercatissimo diploma e l'assoluta riuscita negli esami rendendo possibile l'ammissione nei rispettivi corpo d'esercito. L'insegnamento tecnico viene impartito da valenti professori su macchine modernissime pesanti delle principali fabbriche ITALA, FIAT, DIATTO, AQUILA, ITALIANA, BIANCHI e pratico su grossi camions adottati dal R. Esercito. Grande officina per aspiranti tornitori con 15 torni e tutti gli attrezzi e altri macchinari per qualsiasi costruzione di pezzo e riparazione. Commercio in automobili. **DIFFIDATE DA IMITAZIONI DELLE NOSTRE SCUOLE** assolutamente le sole che abbiano potuto estendersi nelle principali città a tutto vantaggio dei Sigg. Allievi e che posseggono tutte macchine grosse da 25-35 HP. contrariamente ad altre di un tipo unico Fiat piccolo tipo Zero. Manuale pratico illustrato L. 1.50 franco.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo 10 parole

BARBIERE esente obblighi militari accetterebbe direzione Bottega di persona richiamata. G. N. fermo posta. 9941

DIPLOMATA lingue occuperebbesi presso famiglia o persona sola senza retribuzione. Tragini posta. 9893

DISTINTO praticissimo amministrazione assumerebbe impegno contabilità casa importante. Baroni, Posta. 9973

PENSIONATO scriverebbe ufficio, studio, negozio, impegnandosi qualunque azienda. Baroni. Posta. 9972

RAGIONIERE diplomato, pratico contabilità, disponendo alcune ore serali, offresi. Casella R. 9790 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 9943

SARTA cerca famiglia andare giornata, indirizzare Biondi fermo posta. Città. 9938

RAGIONIERE praticissimo, ore disponibili, tiene riordina contabilità. Busso. Sammamolo 23. 9910

SIGNORINA perugina cerca occuparsi presso bar o cameriera albergo, scrivere G. P. posta. Bologna. 9962

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

CAMICE lana tipo militare paghiamo semplice confezione lire una ognuna, spediamo ovunque. Cassetta 19888 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Firenze. Francobollo risposta. 9931

CAUSA richiamo cerco serio abile pratico quarantenne bella presenza anche sposato, direttore commesso per avviatissimo importante negozio mercerie, mode maglierie, filati, chincaglierie solo dettaglio, sito in grosso centro Provincia Treviso necessita cauzione referenze primissimo ordine, scrivere G. B. Emo fermo posta, Treviso. 9815

CERCASI Commesso per negozio ottime referenze. Rivolgersi pasticceria Farini 15. 9142

CERCASI giacchettaie, aiutanti sarte, bambina per commissioni Rivolgersi Long Mille 21. 9946

CERCASI buon fonditore, inviare offerte certificati Zuccherificio Bottrighe. 9970

CERCANSI dalla Vetreria, Castiglione 44, uomini, e ragazzi dai 12 al 15 anni. 9883

CERCASI urgentemente farmacista o signorina diplomata, vantaggiosissime condizioni. Libretto postale 323458, posta, Sulmona. 9903

CERCO fattorino magari pensionato guerra; indicare pretese referenze Delob Indipendenza 67. 9808

CONIUGI soli cercano donna civile sanissima adattisi tutti servizi 9 - 12 - 15 - 19. Buon trattamento. Farini, posta. 9961

CUOCA e Cameriera cercansi da famiglia signorile. Inutile offerte senza serissime referenze. Indicare età, servizio prestato, pretese. Avv. Mario Carancini, Villa Palazzo Bello, Recanati (Marche). 9873

CUOCA cerca famiglia signorile. Inutile offerte senza primarie referenze e fotografia. Indirizzare Conte Sanvitale, Parma. 9721

FAMIGLIA signorile cerca mezzo servizio pulizie appartamento. Referenze Saragozza 1. 9967

GOVERNESS wanted by widower two boys references conditions to Casella R. 9935. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

RAGIONIERE, come agente per insegnare i sistemi contabili Burroughs, trova posizione lucrosa presso Enrico De Giovanni Corso Italia 1, Milano. Solo offerte scritte. Precedenti, referenze primordine. 9917

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento. Viale Zanolini 37.

AFFITTASI ammobigliato Cappuccini 3 fuori Castiglione. Visibile dalle 15-17. 9978

AFFITTO subito vasta bottega anche uso magazzino. Rivolgersi latteria Moline 20. 9847

APPARTAMENTO ammobiliato 6 ambienti, cucina, elettricità, gas, affittasi subito. Trattative Studio Legale Via Giudei 6 Bologna. 9987

CERCASI appartamento mobiliato, pulitissimo, soleggiato, preferibilmente centrale pel 24 corrente. Scrivere avvocato Jori, Via Orbi 21-2.o. 9919

CERCASI appartamento 3 camere cucina ammobigliati. Rivolgersi Ditta Zanardi S. Stefano. 9954

CERCASI subito piccolo appartamento ammobigliato. Offerte casella A 9968, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 9968

CERCO appartamento vuoto sei ambienti possibilmente fra S. Isaia Saragozza. Casella O. 9936. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 9936

DA affittare in Via Mille 21 al 3.o piano appartamento signorile con 9 ambienti e comodità moderne. 9928

VASTI locali coperti tettoie 400 mq. circa, cercasi. Ernesto 3, Posta Bologna. 9989

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

AFFITTASI camera mobiliata luce elettrica gabinetto. Corte Galluzzi 13, primo piano. 9894

AFFITTASI bella camera ammobigliata indipendente. Altra piccola modesta San Francesco 27. 9932

AFFITTASI camera ammobigliata luce elettrica presso Ospedale Sanità Paradiso 9. 9944

AFFITTASI bella camera ammobigliata, persona seria. M. Baroni Posta. 9974

AFFITTASI fine ottobre a distinti coniugi camera matrimoniale cucina. Visibile 10-12, Via Caprara 3, Papa. 9963

AFFITTASI, persona seria, bella camera mobigliata, con luce. Carbonesi 10. 9979

CAMERA ammobigliata ariosa soleggiata, con pensione, cercasi da persona distinta. Scrivere indicando condizioni Casella Postale 99. 9991

GIOVANE distinto cerca camera elegantemente ammobigliata liberissima per saltuario uso diurno preferibilmente Castiglione o adiacenze. Scrivere libretto ferroviario 93866 Postarestante. 9965

LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

DATTILOGRAFIA, stenografia lezioni individuali S. Vitale, 13. 9831

DATTILOGRAFIA corsi celeri regolari, macchine Underwood iscrizioni via Pratello 1. 8698

DATTILOGRAFIA, corsi accelerati diurni, serali, iniziansi tutti i giorni Berlitz, Cavaliera 2. 9864

FRANCESE, Iscrizioni primo secondo corso serale metodo Berlitz, Cavaliera 2. 9865

SCUOLA BERLITZ. Inglese, tedesco, francese, spagnuolo, apertura nuovi corsi, Cavaliera 2. 9866

SIGNORA dà lezione Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami. Traduzione. Perfezionamento, conversazione. Calzoleria 1. 9869

STENOGRAFIA. Prof. Boni campione italiano. 15 Ottobre apertura nuovo corso. Berlitz, Cavaliera 2. 9863

TELEGRAFIA, radiotelegrafia corso celere aspiranti genio telegrafisti, ferrovie Pratello 1. 8697

CORRISPONDENZE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

ANNY-MIA. Motivo che condusseti non dovrebbe ora più trattenerti. Assicurami tuo affetto e giorno tua partenza cercherò venire fino più prossima gran città. Accetti ancora tutti baci miei? Tuo. 9949

JOLANDA 38. Vado Brescia servizio. Starò fino 15. Scrivi là posta; oppure solito posto, ove passerò mio ritorno. Fissa modo vederci anche dopo 20; farò possibile trattenermi. Bacioni. 9988

LINES. Esasperato pel tuo silenzio. Dimenticate promesse. Indicami ove indirizzarti. Amoti tanto. Bacioni. 9933

PERSONA seria stabile cerca camera mobigliata, presso famiglia. Centro. Fermo posta. E. Liparini. 9947

CECILIA. 9-10-15. Oggi, come allora, mie labbra si posano col pensiero sugli occhi tuoi belli, sulla bocca adorata, sul collo voluttuoso, baciandoti instancabilmente. Trovomi, mia città, ritornando (verso il 20) bramerei incontrarti ovunque tu voglia. Scrivimi subito postarestante. Baciotti tutta. Nino. 9959

MIO Bellissimo Signore. Che l'alba di stamane ti porti il ringraziamento più caro, bello, delle 3 lettere da te consegnate.... D. Ricordi?.... Lontano mio pensiero segueti. Desiderosissima di un sol tuo bacio.... Me lo negasti?. Oggi martedì nulla ancora tue notizie sei cattivo sempre. Tutta tua. Guerra di baci su te!... sei contento così?.... 9021

ROSA Rossa. Nessuna lacuna nel mio affetto che mantiene tutto l'ardore della propria origine e la tenace perseveranza del tempo. Mi addolora la sua inflessibile fermezza per l'ultimo, brevissimo passo. Di fronte ai motivi che voluto gravissimi, c'è il suo bene in diretto contrasto. Mi perdo fra le più strane ipotesi per convincermi amaramente che Lei non mi stima. Ma perchè? 9977

READY. Contratempo impedimmi inviare. Scusa. Vedendoti manderò oggi. Procura sabato. Baci tanti. 9951

SIGNORA ammirata giovedì mezzogiorno da giovane alto seguita tram salutata mostratole «Carlino» dalla finestra condividendo vivissima simpatia ispirata scriva Zeno seguito numero abitazione Posta. 9900

MIA bella Signora... dopo tanta attesa quale disdetta! E poi perchè tantissime cose e non tantissimi baci?... Sono tutavia molto contento del Suo caro bigliettino e con oggi sarò immancabilmente tutti giorni attenderla mezz'ora da Lei indicata. Baci, baci affettuosissimi... 9940

TILDE... Chi, ammirandola, mostrolle «Carlino» (direttissimo Bologna-Venezia), supplicala indicargli modo corrispondere. Tessera riconoscimento A-1021, posta, Bologna. 9930

25 NOVEMBRE. Leggesti 22 scorso? Nonostante tuo ostinato cattivo silenzio, nonostante sorte avversa, ricordandoti sempre caramente, ripetoti amore affetto amicizia incrollabili Addio. Dove sarai mese prossimo? Indirizzo sempre uguale ». 9878

VENDICATO B. Riceviamo soltanto lire 3, non 4. Inviateci differenza, pubblicheremo. UFFICIO PUBBLICITA'.

è il sovrano ricostituente dei bambini gracili e tardivi. Ottima nelle malattie d'ossa. Si vende in tutte le farmacie e presso la ditta Prodotti ZANARDI - BOLOGNA.

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE, CASE, TERRENI.
Cent. 25 la parola, minimo 10 parole

ACQUISTASI Fabbricato posizione centrale, esclusi mediatori. Rivolgersi Indipendenza .. Pianterreno.

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola - Minimo 10 parole

ACQUISTO motocicletta, sidecar. Vendo vetturetta monobloc 10 HP, magnete, doppio trasmissione balladeur. Bicicletta viaggio. Casella Postale ..

INFORMAZIONI private segretissime assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna.

INDUSTRIALI. Nel Laboratorio chimico D. Gallerani, Via del Mille 5, si fanno analisi e studi per industriali.

INFORMAZIONI incarichi fiducia assume ovunque segretezza puntualità Istituto, Imperiale ..

LEVATRICE sola tiene gestanti. Segretezza. Randole 4, dietro Cinema Bios.

MANCIA competente a chi porterà al Negozio Satturni, Via Farini 4, un braccialetto d'oro con orologio, smarrito in detta Via.

RICERCO francobolli antichi preferibilmente su lettere e giornali o frammenti pagando equi prezzi. Fare offerte dettagliate indirizzando Thoemi Palestro 5 Genova.

STOFFE inglesi finissime pesanti fantasie sortite metri 1600 media L. 28 al metro vendesi miglior offerente metraggi da 1.200 a 15 metri. Vittorio Valenza XX Settembre 132 R. Genova.

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola - Minimo 10 parole

ACQUISTO Vetture da tourismo 18-30, 25-35 HP, la, preferibilmente senza carrozzeria. Cerco Meccanici Autotrasporti Laviosa. Piacenza.

ACQUISTANSI automobili usate, fuori uso, qualunque forza. Garage Tozzi, Bologna.

AFFARE! Se avete fucili da caccia nuovi o usati e li volete vendere bene rivolgetevi da Bamponi negozio d'armi Via Pugliole 8, Bologna.

BOSCHI legna possono ... a prezzi convenienti scrivendo Amati ... fermo posta. Avezzano.

LA DITTA Successori G. Piazza di Via Orefici N. 6 ha aperto al pubblico un banco d'assaggio dei migliori Vini e Olii Toscani della Premiata Fattoria Pietro Paganelli e Figlio di Pistoia. Prezzi modici, vendita al minuto e all'ingrosso.

LEGNA stagionata quercia cerro lire 12 franco vagone stazione Bologna vendesi vagoni completi. Scrivere Giuseppe, fermo posta Bologna.

PIANOFORTI Macchine da scrivere acquistansi rivolgersi Oreste Valle, Rizzoli 16.

PRESSE Agglomerati combustibili di grande produzione vendesi contanti per ritiro immediato. Scrivere alla casella postale 200, Milano.